

REGIONE BASILICATA

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione 05 giugno 2018, n.757

Piano triennale 2018-2020 delle attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.) ex art. 13, comma 3 della legge regionale 14 settembre 2015, n. 37 - Approvazione.



REGIONE BASILICATA

Delibera n. 757

Estratto dal Processo verbale dell'adunanza del Consiglio Regionale

del 5 giugno 2018

OGGETTO: Piano triennale 2018-2020 delle attività dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.) ex art. 13, comma 3 della legge regionale 14 settembre 2015, n. 37 - Approvazione.

L'anno duemiladiciotto, il giorno cinque del mese di giugno alle ore 13:14, nell'aula consiliare "Dinardo" di Viale Vincenzo Verrastro, si è riunito il Consiglio Regionale di Basilicata in sessione **ordinaria**, ed in seduta pubblica.

A ciascun consigliere, a norma dell'art. 13 dello Statuto, è stato notificato l'avviso di convocazione da parte del Presidente del Consiglio Regionale.

Assume la Presidenza Vito Santarsiero, Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata, il quale dichiara aperta la seduta e mette in discussione l'argomento in oggetto.

Assiste il Presidente l'Avv. Andrea Mercurio, funzionario A.P.

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Domenico Tripaldi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- **VISTA** la delibera di Giunta regionale n. 1452 del 29 dicembre 2017 avente ad oggetto: “Piano triennale 2018-2020 dell’A.R.P.A.B. ex art. 13, L.R. n. 37/2015, comma 3”;
- **VISTO** il parere della Terza Commissione consiliare permanente reso in data 28 marzo 2018 e, trasmesso il 29 marzo 2018 con nota prot. n. 3121/C;
- **VISTO** il parere della Seconda Commissione consiliare permanente reso in data 19 aprile 2018 e, trasmesso, in pari data, con nota prot. n. 3746/C;
- **VISTO** l’esito della votazione sul predetto piano, approvato a maggioranza con 12 voti favorevoli e 5 contrari su 17 Consiglieri presenti;

DELIBERA

- **di approvare** il Piano triennale 2018-2020 delle attività dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.) ex art. 13, comma 3 della legge regionale 14 settembre 2015, n. 37, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento al Presidente della Giunta regionale e all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.), per quanto di rispettiva competenza.

*piano
triennale*

2020

2018



(art. 13 della Legge Regionale 14 settembre 2015, n.37)

novembre 2017



Il Direttore Generale Dott. Edmondo Iannicelli

Con la collaborazione di:
Direttore Tecnico Scientifico
Dott. Laura Gori

Direttore Amministrativo
Dott. Raffaele Giordano

Ing. Ersilia Di Muro
Dott. Luigi Leone
Ing. Maria Angelica Auletta
Ing. Francesca Di Lascio
Dott.ssa Mariangela De Fino

Con il contributo di:
Dott.ssa Monia Pagano.

Si ringraziano per i contributi d'indirizzo:

Dott. Riccardo Guolo- Dirigente Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo - ARPA VENETO.
Dott.ssa Beatrice Miorini - Responsabile "Sistema di gestione aziendale"– ARPA FVG.
Dott. Corrado Cantele - Direttore Amministrativo - ARPA VDA.
Ing. Fabio Pascarella – ISPRA.

Si ringraziano per i contributi tutti i dirigenti e i dipendenti dell'ARPAB.

POTENZA, novembre 2017

ARPAB

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata
Direzione Generale
via della Fisica 18 C/D 85100 Potenza
tel.0971656111 –e mail PEC: protocollo@pec.arpab.it
www.arpab.it

INDICE

INDICE	3
PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	8
VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE	9
Contesto Territoriale	9
Contesto ambientale	12
RAPPORTI TRIMESTRALI E RACCOLTA ANNUALE DEI DATI AMBIENTALI 2016	21
Raccolta Annuale dei dati ambientali 2016.....	24
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	25
L'AGENZIA NAZIONALE E LA NASCITA DEL SISTEMA.....	25
ARPA BASILICATA.....	25
2017: NASCE SNPA	28
ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO	31
LE PAROLE CHIAVE	31
1. ACCRESCERE LA CREDIBILITA'	31
2. POTENZIARE	31
3. ARMONIZZARE	31
4. COLLABORARE	32
5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE	32
6. VALORIZZARE	32
DALLE PAROLE CHIAVE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI	33
DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI STRATEGICHE	34
LE AZIONI STRATEGICHE 2018-2020	35
AS 1.1.1 AZIONI COMUNICATIVE E INCONTRI PUBBLICI SUL RUOLO E SUGLI SVILUPPI DI ARPAB	35
AS1.1.2 INTERVENTI IN EMERGENZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO.....	36
DA -AS2.1.1- A -AS2.1.8-: ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN	38
Valorizzazione economica	42
AS3.1.1 TAVOLO TECNICO MULTI-ISTITUZIONALE	46
AS3.1.2 PARTECIPAZIONE A TAVOLI TECNICI, GRUPPI DI LAVORO E CONFERENZE CON ISPRA, ALTRE ARPA/APPA, ISS E MINISTERI.....	47
AS4.1.1 ATTUAZIONE COLLABORAZIONI (ISPRA, ASSOARPA, ISS, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ) .	49
AS 5.1.1 NUOVA SEDE DIPARTIMENTALE DI MATERA.....	50
Limite di impegno per il contributo all'ARPAB per l'acquisto della sede	50
AS 5.1.2 ATTIVITÀ PER PIANO REGIONALE TUTELA ACQUE.....	51
Piano regionale di tutela delle acque	51
AS 5.1.3 SISTEMA DI CONTROLLO, PROTEZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (Masterplan).....	51
Piano investimenti MASTERPLAN.....	51
AS 5.1.3 ULTERIORI INVESTIMENTI DA UTILIZZO AVANZI LIBERI	54

AS 5.2.1	AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD OPERATIVI	55
AS 5.2.2	INSERIMENTO DEL CATALOGO NAZIONALE SNPA NEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	56
AS 5.2.3	IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE DI QUALITÀ E ACCREDITAMENTO	63
AS5.3.1	ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL' ARPAB, IN LINEA CON GLI SVILUPPI DEL TRIENNIO E ARMONIZZATO CON SNPA	64
AS 6.1.1	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE	65
<i>OUTPUT STRATEGICI 2018-2020</i>		<i>66</i>
	MISSION E VISION	66
	Obiettivi strategici e risultati attesi	67
	TABELLE DEGLI OUTPUT STRATEGICI 2018-2020	68
<i>CONCLUSIONI</i>		<i>77</i>

PREFAZIONE

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata è fortemente impegnata, da oltre un anno, nella realizzazione di programmi innovativi, fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente e della salute del popolo lucano, operando in stretto raccordo e sintonia con gli indirizzi, gli strumenti e le risorse resi disponibili dalla Regione Basilicata ed interagendo con un quadro nazionale in profondo mutamento sotto l'aspetto della regolazione.

La definizione del SNPA, Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente, e l'approvazione della Legge 28 giugno 2016 n. 132 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", in vigore dal 14/01/2017, sono i nuovi strumenti normativi rispetto ai quali l'Agenzia si sta evolvendo.

Questa radicale trasformazione è stata supportata dalla stesura ed approvazione di importanti documenti programmatici e gestionali previsti dalla regolazione vigente redatti, aggiornati ed integrati tra il 2016 e i primi mesi del 2017, in particolare: il Piano Industriale per il rilancio e potenziamento dell'Agenzia 2016-2019 (Masterplan), il Piano della Performance 2017-19, gli strumenti della Programmazione e Consuntivazione della gestione contabile e finanziaria, la Relazione sulla Performance 2016, la Carta dei Servizi, Schema del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia, il nuovo Tariffario delle prestazioni onerose, il Piano Triennale 2017-2019 ed il Piano Annuale delle attività 2017.

Sono stati perfezionati, inoltre, in raccordo con la Regione, gli Atti di programmazione del personale, che hanno consentito lo svolgimento delle procedure di assunzione dei vincitori di concorso nell'ambito della capacità di acquisizione di personale da parte dell'Ente, attività avviata nel 2016 e proseguita nel 2017 con lo scorrimento delle graduatorie vigenti e l'avvio dell'iter per l'assunzione di personale con disabilità.

Altro perno fondamentale della strategia della Direzione è la prosecuzione e l'ampliamento delle collaborazioni avviate attraverso accordi di partenariato con organismi nazionali (ISPRA, ISS, Asso-ARPA, Università di Bologna), regionali (ARPA e APPA) e con altre Organizzazioni operanti nell'ambito delle politiche di tutela dell'ambiente (Fondazione Osservatorio Ambiente

Basilicata, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed altri).

Nell'ottica della trasparenza sono state incrementate, inoltre, iniziative di rilevanza strategica per l'Agenzia e per la cittadinanza lucana, quali: l'approvazione del Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico e di accesso alle informazioni in materia ambientale, l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e Piano triennale Trasparenza ed Integrità 2017-2019, l'accessibilità a Deliberazioni e Determinazioni in maniera permanente sul sito istituzionale, il numero di atti pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente, la redazione e pubblicazione dei "Rapporti trimestrali sullo stato dell'ambiente" e della "Raccolta annuale dei dati ambientali".

Sul lato della gestione dei processi, è stato rafforzato il decentramento dei procedimenti, in linea con la piena autonomia del ruolo dirigenziale e il raccordo funzionale con gli enti esterni per la definizione delle priorità. Si sta proseguendo, inoltre, nella raccolta dati con relativa messa a punto delle procedure per il Controllo di Gestione, avviata nel 2016 e nella predisposizione delle azioni necessarie per la certificazione di qualità e l'accreditamento delle procedure di laboratorio (DDG 231/2017). Nel corso del 2017 sono stati applicati, inoltre, numerosi strumenti di regolazione per la disciplina della gestione amministrativa ed operativa ratificati nel 2016, quali il nuovo sistema di monitoraggio e valutazione della performance (SMV), il nuovo regolamento di contabilità, l'aggiornamento del regolamento per la gestione economica e l'inventario, i regolamenti per la gestione dell'autoparco e per l'utilizzo dei beni strumentali telematici, il regolamento per l'accesso agli atti armonizzato con la normativa sulla trasparenza, la regolazione organica del regime delle incompatibilità del personale armonizzato con la normativa sulla prevenzione della corruzione, le procedure di programmazione e gestione della formazione del personale.

E' proseguita, inoltre, l'azione di comunicazione con gli stakeholder interni ed esterni, avviata attraverso il sito web, la somministrazione di questionari online, organizzazione di focus group e incontri dedicati.

Da quanto finì qui esposto, si evince lo sforzo corale dell'ARPAB finalizzato ad una crescita professionale e al superamento delle criticità riscontrate sin dall'insediamento di questa Direzione. L'impegno profuso dalla Direzione Strategica e dal personale ha portato l'Agenzia

ad un primo riscatto della sua immagine di Ente Terzo nei confronti della cittadinanza lucana.

Proseguirà nel triennio 2018-2020 la sfida lanciata con il Masterplan, che potrà ritenersi vinta se nel 2020 saranno raggiunti gli obiettivi strategici di potenziamento e valorizzazione dell'Agenzia. I concetti chiave intorno ai quali è stata sviluppata la programmazione 2018-2020 sono:

- accrescere la credibilità riconquistata;*
- potenziare le capacità operative dell'Agenzia*
- armonizzare l'operato dell'Agenzia con i dettami di SNPA;*
- collaborare con le massime Istituzioni nel settore dell'Ambiente per accrescere le proprie potenzialità;*
- proseguire il processo di innovazione avviato per gli aspetti tecnico-scientifici, organizzativi e gestionali;*
- valorizzare il capitale umano.*

Diversi sono stati gli atti deliberativi e le occasioni in cui questa Direzione ha ribadito la necessità della esecuzione del Piano Industriale nella sua totalità, con l'acquisizione del personale previsto, l'adeguamento impiantistico e strutturale delle tre sedi e l'acquisto di nuove strumentazioni e attrezzature. La mancata attuazione di alcune linee progettuali, legata, alla necessità di potenziamento del personale e delle attrezzature, che prescinde dalle numerose azioni che ha potuto mettere in campo l'ARPAB, ha comportato la richiesta di una rimodulazione del cronoprogramma e di un differimento della chiusura del Piano industriale.

I programmi predisposti potranno essere attuati solo in caso di accoglimento della richiesta di rimodulazione del Masterplan, che porta al 2020 la chiusura delle azioni di rilancio e potenziamento dell'Agenzia.

IL DIRETTORE GENERALE
Edmondo Iannicelli

INTRODUZIONE

La programmazione delle attività dell'ARPAB si articola in un Piano Triennale e un Piano Annuale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, Legge Regionale 37/2015 e s.m.i. Il Piano Triennale è predisposto dal Direttore Generale dell'A.R.P.A.B. ed è approvato, su proposta della Giunta regionale, dal Consiglio Regionale, previo parere della Conferenza permanente di cui all'articolo 25.

Il Piano Triennale tiene conto dello stato attuale e degli sviluppi futuri, contiene le valutazioni di contesto ambientale, considerazioni relative alla evoluzione normativa, l'organizzazione dell'Agenzia, gli elementi di riferimento strategico, il Piano di Investimento Pluriennale e il Piano Industriale dell'Agenzia, le Attività interagenziali, la definizione degli standard operativi e i programmi di formazione dei dipendenti. Il Piano Triennale 2018-2020 definisce le linee strategiche e di indirizzo, sviluppate sulla base del bilancio pluriennale di previsione (DDG 134/2017 e successive variazioni) e del Masterplan - Piano Industriale per il potenziamento ed il rilancio dell'Agenzia. I due documenti, strettamente correlati, racchiudono le principali linee di programmazione a breve e medio termine, elaborate in considerazione delle disponibilità finanziarie e contabili e del piano degli investimenti dell'Agenzia.

La programmazione delle attività 2018-2020 si sviluppa, in particolare, sulla base delle azioni previste nel **Piano Industriale (Masterplan)**, vera e propria linea guida operativa per il potenziamento e la valorizzazione dell'Agenzia, nonché strumento per soddisfare le esigenze del territorio lucano, sia in termini di attività di controllo e monitoraggio ordinarie sia in termini di emergenze. Ne consegue l'imprescindibilità della piena applicazione del Masterplan. Il presente documento è stato sviluppato considerando il 2018 come anno propulsivo per l'affermazione dell'Agenzia, il 2019 come periodo di assestamento e il 2020 come anno di chiusura e stabilizzazione delle azioni implementate. Questa Direzione ha ribadito, con diversi atti deliberativi e in diverse occasioni, la necessità della esecuzione del Piano Industriale nella sua totalità ed è stato evidenziato che il rallentamento della fase di avvio delle attività del Masterplan, riscontrato nonostante le numerose azioni che ha potuto mettere in campo l'ARPAB nel 2017, può essere superato attraverso il perfezionamento delle procedure necessarie per l'acquisizione del personale previsto, l'adeguamento impiantistico e strutturale delle tre sedi e l'acquisto di nuove strumentazioni e attrezzature.

Sulla base delle direttive regionali e degli obiettivi strategici del presente Piano Triennale, nonché con riferimento all'aggiornamento 2017 della Carta dei Servizi e nel rispetto dei LEPTA, in fase di ultima elaborazione da parte del SNPA, è stato elaborato il Piano Annuale 2018, in cui si definiscono le attività che l'Agenzia intende svolgere nell'anno di riferimento.

VALUTAZIONI DI CONTESTO AMBIENTALE

La Basilicata è caratterizzata da un sistema territoriale e ambientale articolato, su cui agiscono fattori di pressione che ne determinano una complessità che supera i confini regionali, delineandosi come questione di rilievo nazionale. Tale complessità necessita di attività specifiche di monitoraggio e controllo, in relazione alle numerose installazioni dotate di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e alle emergenze ambientali presenti.

Per delineare una strategia finalizzata al miglioramento e al potenziamento del sistema di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente è necessario inquadrare il contesto di riferimento rispetto al quale tali attività devono estrinsecarsi.

Questa sezione del documento delinea dapprima la cornice del contesto territoriale regionale evidenziando, in modo sintetico, punti di forza e criticità.

Nella seconda parte si riportano in sintesi le valutazioni delle componenti ambientali. Tali valutazioni sono state sviluppate secondo il modello europeo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte) su base di dati ARPAB e sono pubblicati nella *Raccolta annuale dei dati ambientali - 2016*, sul sito istituzionale all'indirizzo www.arpab.it/pubblicazioni.asp.

Contesto Territoriale

Si riportano di seguito i dati di superficie e popolazione suddivisi nelle venti regioni. I dati di popolazione si riferiscono al 1/1/2016 mentre i dati di superficie si riferiscono al 2015. Per ogni regione vengono anche indicati la densità (cioè il numero di abitanti per kmq) e il capoluogo di regione con i relativi abitanti. La Basilicata si colloca al 14° posto per estensione, al 18° per popolazione e al penultimo posto per densità di popolazione.

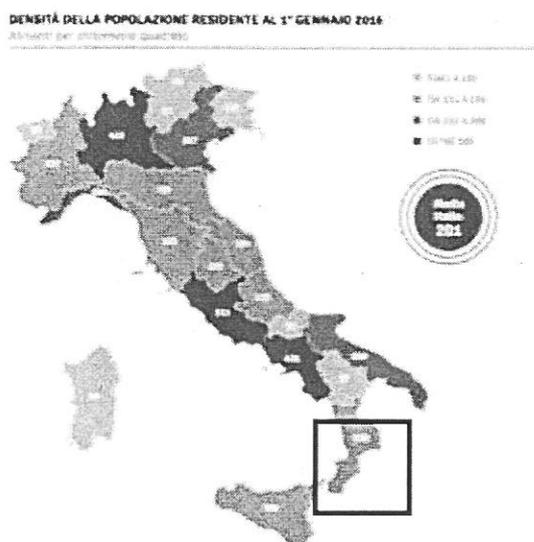


Figura 1 Densità di popolazione

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE E POPOLAZIONE (1/1/2016)

Regione	Superficie	Popolazione (1/1/2016)	Densità	Capoluogo di regione con abitanti (1/1/2016)
Abruzzo	10.832 kmq	1.326.513 ab.	122,5 ab./kmq	L'Aquila (69.753 ab.)
Basilicata	10.073 kmq	573.694 ab.	57 ab./kmq	Potenza (67.122 ab.)
Calabria	15.222 kmq	1.970.521 ab.	129,5 ab./kmq	Catanzaro (90.612 ab.)
Campania	13.671 kmq	5.850.650 ab.	428 ab./kmq	Napoli (974.074 ab.)
Emilia-Romagna	22.453 kmq	4.448.146 ab.	198,1 ab./kmq	Bologna (386.663 ab.)
Friuli-Venezia Giulia	7.862 kmq	1.221.218 ab.	155,3 ab./kmq	Trieste (204.420 ab.)
Lazio	17.232 kmq	5.886.472 ab.	341,7 ab./kmq	Roma (2.864.731 ab.)
Liguria	9.416 kmq	1.571.023 ab.	290,1 ab./kmq	Genova (566.655 ab.)
Lombardia	23.865 kmq	10.006.349 ab.	419,4 ab./kmq	Milano (1.345.651 ab.)
Marche	9.401 kmq	1.543.752 ab.	164,2 ab./kmq	Ancona (100.661 ab.)
Molise	4.461 kmq	312.027 ab.	69,9 ab./kmq	Compediso (49.431 ab.)
Piemonte	25.387 kmq	4.404.246 ab.	173,5 ab./kmq	Torino (890.529 ab.)
Puglia	19.541 kmq	4.077.166 ab.	208,6 ab./kmq	Bari (326.344 ab.)
Sardegna	24.100 kmq	1.658.138 ab.	68,8 ab./kmq	Cagliari (154.460 ab.)
Sicilia	25.832 kmq	5.074.261 ab.	196,4 ab./kmq	Palermo (674.435 ab.)
Toscana	22.987 kmq	3.744.398 ab.	162,9 ab./kmq	Firenze (382.806 ab.)
Trentino-Alto Adige	13.606 kmq	1.059.114 ab.	77,8 ab./kmq	Trento (117.317 ab.)
Umbria	8.464 kmq	891.181 ab.	105,3 ab./kmq	Perugia (166.134 ab.)
Valle d'Aosta	3.261 kmq	127.329 ab.	39 ab./kmq	Aosta (34.390 ab.)
Veneto	18.407 kmq	4.915.123 ab.	267 ab./kmq	Venezia (263.352 ab.)
ITALIA	302.073 kmq	60.665.951 ab.	200,5 ab./kmq	

Fonte dei dati: Istat. I dati di superficie si riferiscono al 2015 (orizzonte Istat 2016)

Figura 2 - Regioni d'Italia per superficie e popolazione

Il territorio dell'Italia è occupato dalla montagna per il 35,2%, dalla collina per il 41,6% e dalla pianura per il 23,2%. La maggior parte del territorio italiano è quindi collinare.

La seguente tabella riporta i dati di superficie e popolazione delle regioni d'Italia per zona altimetrica e i dati, rilasciati dall'Istat, si riferiscono al 2015.

LE REGIONI D'ITALIA PER SUPERFICIE, POPOLAZIONE E ZONA ALTIMETRICA (anno 2015) (dati in %)

Regione	Montagna		Collina		Pianura	
	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione	Superficie	Popolazione
Abruzzo	65,1	27,8	34,9	72,2	-	-
Basilicata	46,9	45,8	45,1	42	8	12,0
Calabria	41,9	22,4	49,1	62,5	9	15,1
Campania	34,6	4,1	50,7	56,4	14,7	17,5
Emilia-Romagna	25,3	4,2	27,8	27,2	46,9	68,1
Friuli-Venezia Giulia	42,7	5,3	19,3	35,5	36	59,2
Lazio	26,1	5,2	54	34,4	29,9	60,4
Liguria	65,1	70,2	34,9	49,8	-	-
Lombardia	40,5	10,4	12,4	20,7	47,1	68,9
Marche	31	4,9	69	93,1	-	-
Molise	65,3	49,3	44,7	50,7	-	-
Piemonte	43,3	11,1	30,3	30,7	26,4	58,2
Puglia	1,6	0,2	49,5	27	51,3	72,8
Sardegna	13,6	3,5	47,9	47,4	38,5	49,1
Sicilia	24,4	12,6	61,4	48,4	14,2	39,1
Toscana	25,1	11,3	46,5	66,3	28,4	20,4
Trentino-Alto Adige	100	100	-	-	-	-
Umbria	29,3	15,6	70,7	84,2	-	-
Valle d'Aosta	100	100	-	-	-	-
Veneto	39	4,9	34,4	16,6	56,6	76,5
ITALIA	35,2	12,3	41,6	38,9	23,2	48,8

Fonte dei dati: Annuario Istat 2016

Figura 3 - Superfici, popolazione e zona altimetrica delle Regioni d'Italia

Il territorio lucano è classificato prevalentemente in zona «montana» (47%) e «collinare» (45%). Solo i comuni della costa ionica appartengono alla zona altimetrica «pianura» (8% del territorio lucano). La seguente figura mostra la classificazione dei comuni per zone altimetriche.

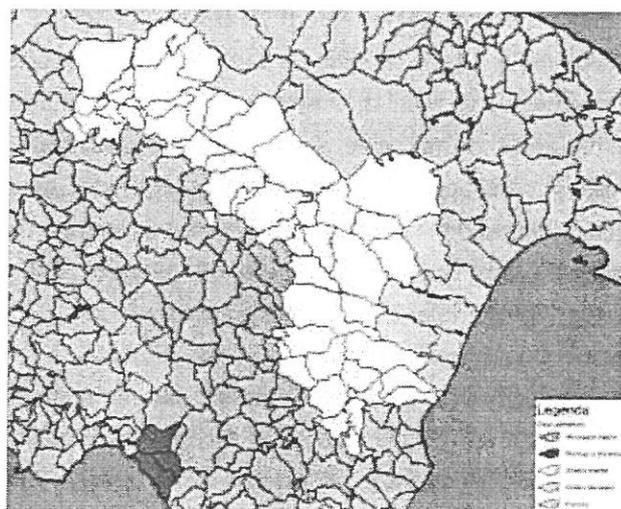


Figura 4 - Classificazione dei comuni per zone altimetriche.

L'11% della popolazione risiede ad un'altitudine inferiore a 300 m (pianura). La maggior parte della popolazione, (57%), risiede nella fascia altimetrica compresa tra 300 e 700 m (zone collinari) il restante 32% risiede in località ad un'altitudine superiore ai 700 metri (montagna).

La popolazione residente in Basilicata alla data del censimento 2001 era pari a 597.768 abitanti.

La popolazione residente in Basilicata alla data del censimento 2011 era pari a 578.036 abitanti.

Nel decennio intercensuario 2001-2011 la popolazione complessiva residente in Basilicata si è ridotta di 19.732 unità (pari a circa il 3,3% del dato 2001).

Analizzando la variazione intercensuaria di popolazione in termini percentuali emergono dei fenomeni strutturali di spopolamento di ampia portata che riguardano le zone più interne della regione. Nella figura seguente per ciascun comune viene rappresentata mediante scala cromatica la variazione percentuale intercensuaria (2001-2011) della popolazione.

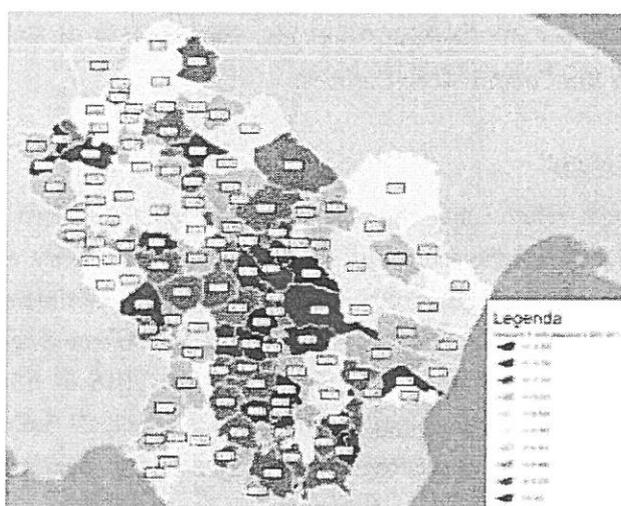


Figura 5 - Variazione percentuale della popolazione residente dal 2001 al 2011

La popolazione complessiva residente in Basilicata al 31 dicembre 2015 risulta pari a 576.619 abitanti.

La Basilicata è caratterizzata da un'intensa erosione, dovuta anche all'azione dell'uomo sul manto boschivo: ciò determina smottamenti e frane che la rendono una regione con elevato numero di comuni danneggiati o minacciati da dissesto idrogeologico. E' inoltre un territorio ad alta sismicità. La costa

Lucana, classificata secondo due tipologie di ambiti territoriali omogenei in pianura costiera del litorale ionico (costa bassa e sabbiosa) e rilievi tirrenici del litorale tirrenico (costa alta e rocciosa), presenta un paesaggio vegetale eterogeneo, con tratti di boschi e macchia mediterranea. I principali fenomeni di degradazione fisica e biologica di tali aree sono dovuti all'avanzamento della desertificazione ed all'incremento dell'erosione. Nel periodo compreso tra aprile e settembre, l'ARPAB effettua il monitoraggio delle acque di balneazione lungo le coste regionali, ionica e tirrenica, ai sensi della Direttiva europea 2006/7/CE, recepita con Decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 116 e con la successiva pubblicazione del Decreto Ministeriale 30/3/2010 e trasmette i dati al "Portale Acque" elaborato dal Ministero della Salute, oltre a pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

Il territorio della Regione Basilicata è interessato, inoltre, da una complessa e fitta rete idrografica. Il sistema idrografico è incentrato sui cinque fiumi con foce nel mar Jonio (da est verso ovest Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) i cui bacini si estendono su circa il 70% del territorio regionale. La restante porzione è invece interessata dal bacino in Destra del fiume Ofanto, che sfocia nel mar Adriatico, e dai bacini del fiume Sele, Noce e Lao con foce nel mar Tirreno. Si tratta complessivamente di nove bacini idrografici per un'estensione totale di 11.171,18 Km. I fiumi Bradano, Basento e Ofanto, (che segnano i confini verso NE) hanno carattere torrentizio con piene impetuose, mentre l'Agri e il Sinni hanno portate più costanti.

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito oltre che dai corsi d'acqua naturali, da numerosi laghi artificiali determinati dalle importanti opere di sbarramento che interessano tali fiumi. Sono stati costruiti diversi invasi sul Bradano (Lago di S. Giuliano), sul Sinni e sull'Agri (Lago del Pertusillo), specie a fini irrigui; infatti, nell'ambito del territorio regionale sono attualmente presenti n. 14 impianti classificati, ai sensi delle vigenti normative, come grandi dighe. L'Agenzia effettua sugli invasi il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; il campionamento è effettuato in base al metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003. Il controllo delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile prevede: analisi chimico-fisiche, analisi di parametri organici ed inorganici, analisi microbiologiche. I risultati delle analisi del controllo vengono trasmessi, per i provvedimenti di competenza alla Regione Basilicata, che provvede ad inviarli al Ministero della salute per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

Contesto ambientale

I dati di seguito riportati, relativi alle componenti ambientali e alla loro valutazione, si riferiscono a documenti di recente pubblicazione, sviluppati su scala nazionale e locale e ad elaborazioni effettuate in Agenzia. In particolare su scala nazionale sono stati presi a riferimento la Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2016 – pubblicata nel 2017 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.minambiente.it), l'Annuario dei Dati Ambientali 2016 di ISPRA e il XII Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano (www.isprambiente.gov.it). I principali documenti di riferimento su scala locale sono la Relazione Stato Ambiente Regione Basilicata (ultimo aggiornamento disponibile, 2013), il Piano dei Trasporti Regionali 2016-2026, dicembre 2016, (www.regione.basilicata.it/giunta/files/docs/DOCUMENT_FILE_3023384.pdf), il Piano Regionale dei Rifiuti, febbraio 2017, (www.regione.basilicata.it/piano_regionale_rifiuti), la Raccolta annuale dei dati Ambientali 2016 (ARPAB, www.arpab.it).

Principali pressioni ambientali

Il territorio regionale, di notevoli dimensioni, presenta una modesta densità abitativa, nonostante ciò

mostra significativi interventi di antropizzazione.

Nell'area della Val d'Agri, infatti, vi è il più grande giacimento petrolifero su terra ferma d'Europa, dal quale sono estratti attualmente circa 85.000 barili di petrolio/giorno.

La rete di raccolta è costituita da una serie di pozzi, nei quali avviene l'estrazione dell'olio greggio, che sono collegati al Centro Olio Val D'Agri (COVA) tramite condotte interraste. La capacità nominale di trattamento del COVA è di circa 104.000 barili di petrolio/giorno. E' in fase di completamento, inoltre, nell'ambito del Progetto Tempa Rossa, il Centro di Trattamento Olio di Corleto Perticara, denominato Centro Olio Tempa Rossa, con una capacità produttiva di 50.000 barili di petrolio/giorno, che riguarda attività estrattive delle aree di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Sul versante settentrionale del territorio lucano, nel territorio del Vulture Melfese, è sviluppato un importante complesso industriale, che include uno degli stabilimenti automobilistici più produttivi d'Europa e diversi suoi indotti, oltre a inceneritore e centrale di produzione energia elettrica.

In provincia di Matera, oltre alla presenza di installazioni per l'estrazione di gas, è ubicato un sito nazionale di stoccaggio di scorie radioattive, monitorato dalla rete di monitoraggio di ARPA Basilicata, attraverso il suo Centro Regionale Radioattività.

Nel territorio sono presenti anche diversi *Siti Contaminati o Potenzialmente Contaminati*. Particolare attenzione ambientale rivestono i due *SIN* (Siti contaminati di Interesse Nazionale), ovvero aree di particolare criticità ambientale caratterizzate da un notevole grado di inquinamento, relativo alla totalità delle matrici ambientali, su vaste aree che possono interessare più Comuni, per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, siti industriali attivi, aree interessate da incidenti e/o aree oggetto di smaltimento abusivo di rifiuti. In tali aree si riscontra di conseguenza un elevato rischio sanitario e ambientale in funzione della tipologia dei "recettori" presenti presso il sito. Tale rischio assume ancora più rilievo a seguito della quantità e pericolosità degli inquinanti riscontrati nel sito medesimo e in presenza di aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale o di interesse storico-culturale di importanza nazionale.

In Basilicata i due siti dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono localizzati nell'area di Tito (PZ) e in Val Basento (MT). Essi si estendono complessivamente per circa 4.000 ettari, rispetto ai quali, l'ARPAB segue le attività tecnico-scientifiche per la caratterizzazione e la bonifica.

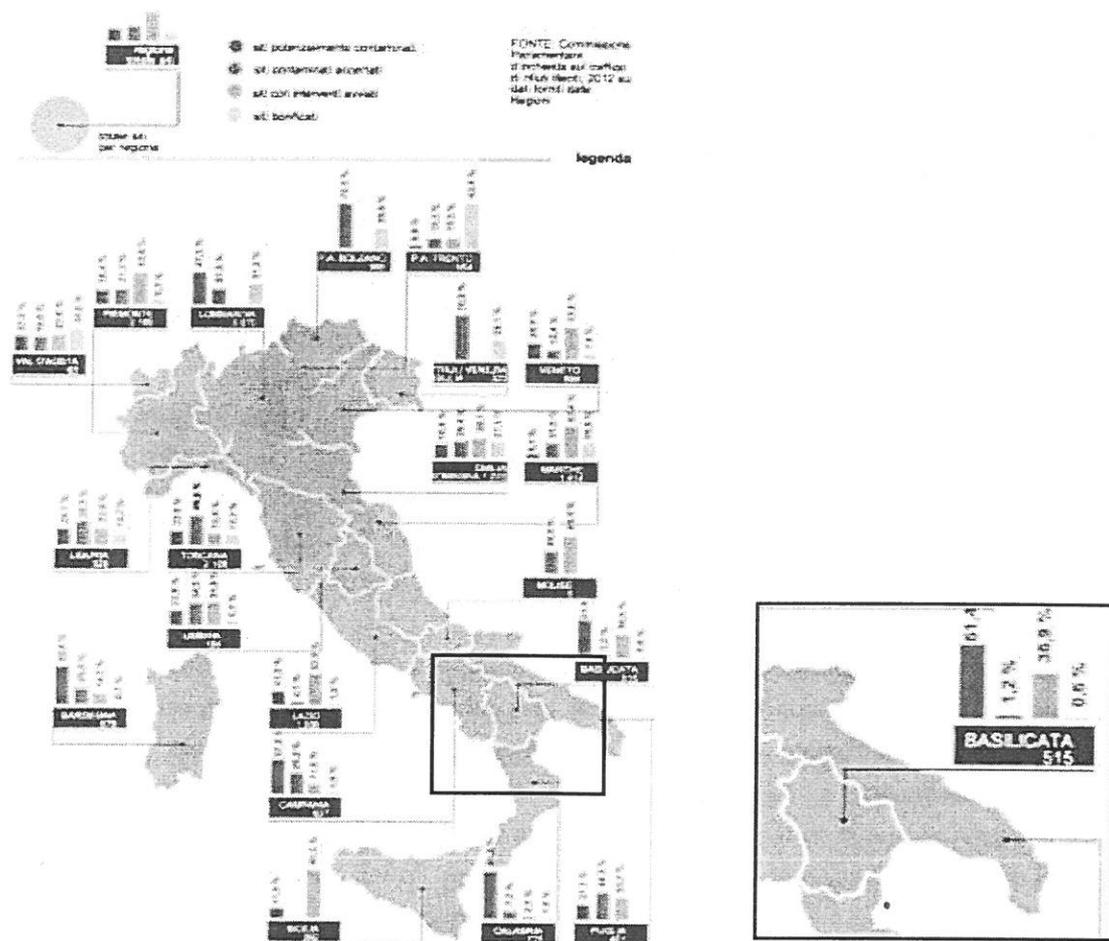


Figura 6 - Siti potenzialmente contaminati sul territorio nazionale

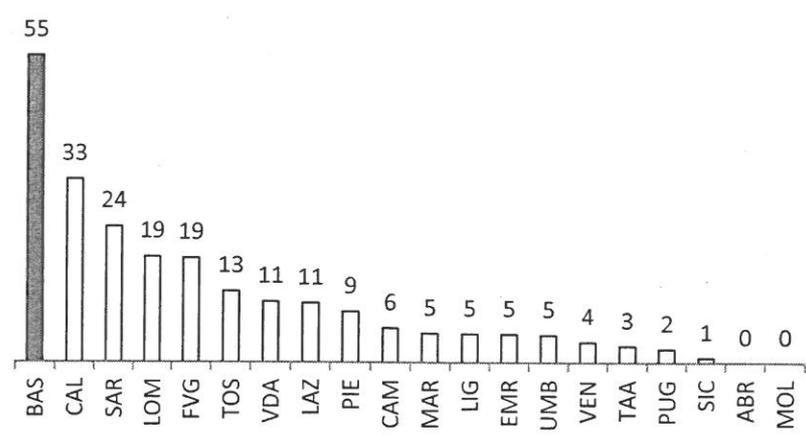


Figura 7 - Siti potenzialmente contaminati per Regione - n. di siti/100 abitanti. Anno 2013 (elaborazione ARPA FVG su dati ISTAT)

Secondo quanto rappresentato in fig. 7, i siti contaminati rappresentano una pressione importante per la Basilicata, che la portano al primo posto a livello nazionale.

Negli ultimi decenni anche la *produzione e la gestione dei rifiuti* ha assunto una importanza rilevante nell'ambito delle pressioni ambientali. Il miglioramento delle condizioni economiche, lo sviluppo

industriale e delle aree urbane, l'aumento dei consumi e la diversificazione dei processi produttivi hanno generato nuove tipologie di rifiuti con impatti importanti sull'ambiente. E' stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.568 del 30.12.2016 il *Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR)* che contiene le scelte delle priorità di intervento in relazione agli stati di vulnerabilità del territorio, alle caratteristiche peculiari del sito e alla pericolosità dei rifiuti.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti è integrato dal Piano *Regionale per la Bonifica dei Siti Contaminati*, approvato contestualmente ad esso.

Il Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate prevede:

- gli obiettivi generali ed i principi per la sua attuazione;
- l'individuazione dei siti da bonificare con le caratteristiche generali degli inquinanti presenti;
- l'ordine di priorità degli interventi di bonifica, basato sul criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia Nazionale di Protezione Ambientale;
- le modalità tecniche per la rimozione delle fonti inquinanti;
- le modalità di smaltimento o di eventuale recupero dei rifiuti da asportare dalle aree interessate da eventi di contaminazione;
- la stima degli oneri finanziari.

Nella Regione Basilicata sono presenti nove stabilimenti a *Rischio d'Incidente Rilevante (RIR)*, attività rientranti tra quelle previste dalla Direttiva Seveso III (2012/18/UE) recentemente recepita dall'Italia con il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 entrato in vigore il 29 luglio scorso, rispetto ai quali la norma in questione trova applicazione: 6 stabilimenti in provincia di Potenza e 3 nella provincia di Matera. Sicuramente il più noto stabilimento suscettibile di causare incidenti rilevanti è il Cento Oli Val D'Agri (COVA) nel Comune di Viggiano della Eni S.p.A. I restanti stabilimenti si trovano a Matera, Pisticcio Scalo, Ferrandina, S. Nicola di Melfi, Venosa, Potenza, Vaglio ed a Viggiano oltre al COVA dell'Eni.

Non va trascurato il *dissesto idrogeologico*, che costituisce una delle problematiche ambientali più rilevanti della Basilicata. L'ISPRA ha calcolato il numero dei Comuni italiani a rischio frane e alluvioni, che è pari a 7145 (88,3% del totale); di questi 1640 hanno nel loro territorio solo aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 (PAI), 1607 solo aree a pericolosità idraulica media P2 (D.Lgs. 49/2010), mentre 3898 hanno nel loro territorio sia aree a pericolosità da frana che idraulica. Sette Regioni (Valle D'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Molise e Basilicata) hanno il 100% di Comuni a rischio. In termini di superficie, le aree menzionate rappresentano il 15,8% del territorio nazionale (47.747 km²) (ISPRA, 2015).

Altra pressione non trascurabile sul territorio lucano è la *desertificazione*, che rappresenta lo stadio finale dei processi di decadimento del suolo ed è definita come «il degrado delle terre nelle aree aride, semiaride e subumide secche, attribuibili a varie cause, tra le quali variazioni climatiche e attività umane». Nonostante, sia a livello globale sia locale, manchi una metodologia comune per la valutazione dell'intensità e dell'estensione della desertificazione, le cartografie sinora realizzate sono concordi nel ritenere che il fenomeno stia assumendo sempre più evidenza in almeno cinque Regioni italiane - Sicilia, Basilicata, Molise, Sardegna, Puglia - e segnali negativi provengono anche da altre Regioni centro-settentrionali (ISPRA, 2015).

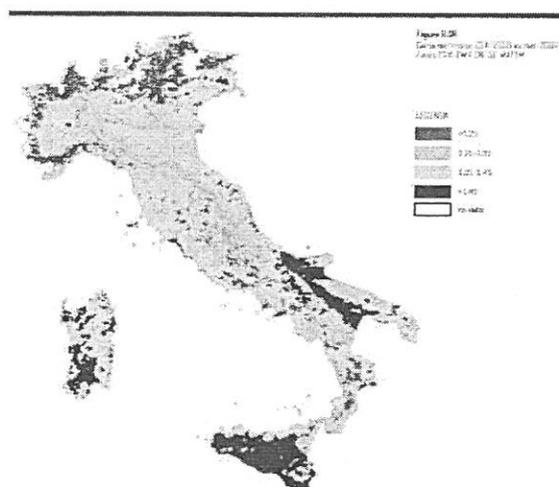


Figura 8 - Mappatura desertificazione sul territorio nazionale

La Basilicata, per la sua complessità, è stata già dalla metà degli anni '90 oggetto di riflessioni e di specifiche analisi nei confronti del problema desertificazione, anche attraverso la diretta partecipazione dell'Ente Regione. La metodologia ESA (Environmental Sensitive Areas), alla cui messa a punto ha contribuito il caso di studio del bacino del fiume Agri (e successivamente adottata come standard a livello internazionale), giunge all'individuazione delle "aree sensibili" attraverso l'analisi combinata di alcuni indici ambientali, sociali ed economici.

La Basilicata si trova ad affrontare anche due diversi aspetti della gestione del rischio *amianto*. Il primo è legato alla presenza di amianto naturale nell'area sud della regione, principalmente sul massiccio del Pollino, in cui sono presenti affioramenti di rocce ofiolitiche, dette anche pietre verdi per il loro colore caratteristico. Il materiale estratto in passato dalle cave di Pietre Verdi è stato utilizzato come breccia per la realizzazione di strade o come rivestimento di muretti e pareti. Il secondo riguarda la presenza di amianto antropico, ovvero il monitoraggio di tutti quei manufatti contenenti amianto ancora largamente presenti sul nostro territorio.

La cessazione dell'utilizzo dell'amianto ha fatto sì che l'esposizione a questo inquinante si sia spostata dall'ambiente di lavoro a quello di vita. Va però rimarcata che la sola presenza di materiali contenenti amianto non sempre rappresenta un rischio immediato, lo è sicuramente quando può disperdere le sue fibre nell'ambiente circostante per effetto di qualsiasi sollecitazione meccanica, eolica, da stress termico, dilavamento di acqua piovana. Le numerose segnalazioni e le richieste di intervento testimoniano che, a quasi venticinque anni dalla messa al bando, è ancora diffusa la presenza di manufatti contenenti amianto a volte in evidente stato di degrado dovuto alla vetustà. Nonostante ciò, è confortante che nei campioni di aerodispersi analizzati non sia stata riscontrata la presenza di fibre di amianto a testimonianza di un buono stato della qualità dell'aria rispetto a questo parametro.

Diverse sono le pressioni esercitate dall'attività antropica sulle *acque*. Un monitoraggio sistematico dello stato di qualità dei corpi idrici, superficiali e profondi, della Basilicata sarà possibile solo dopo l'approvazione del Piano di Tutela delle acque da parte della Regione Basilicata.

L'Arpab sta contribuendo alla definizione dei punti di indagine, che riguardano i diversi corpi idrici, quali fiumi, laghi e invasi, mare (si rimanda alla Raccolta Annuale dei Dati Ambientali 2016, pubblicata sul sito www.arpab.it).

Per quanto riguarda le acque di balneazione, a partire dal 2010 la classificazione delle acque viene effettuata secondo quanto previsto dal D. Lgs. 116/08 e dal Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010 che hanno recepito la nuova Direttiva (2006/7/CE).



Punti di prelievo (in blu) e aree di balneazione (in verde)



Punti di prelievo (in blu) e aree di balneazione (in verde)

Il programma di monitoraggio prevede la rilevazione mensile dei parametri microbiologici e ambientali quali temperatura dell'aria, temperatura dell'acqua, vento (intensità e direzione), corrente superficiale, condizioni meteorologiche. La direttiva si pone l'obiettivo di correlare lo stato di qualità delle acque di balneazione con le possibili fonti di contaminazione attraverso una gestione integrata della qualità delle acque tale da permettere azioni volte a prevenire l'esposizione dei bagnanti in acque inquinate, non solo attraverso il monitoraggio, ma anche attraverso misure di gestione in grado di riconoscere e ridurre le possibili cause di inquinamento. La conformità dei singoli campioni è determinata dal rispetto dei valori limite. Il superamento di tali limiti determina il divieto di balneazione e l'obbligo di prelevare campioni successivi fino al riscontro di un esito di analisi favorevole che consenta la riapertura del sito. I valori assunti dagli indicatori relativi allo stato di qualità ambientale (IQB, enterococchi intestinali, Escherichia coli), nel periodo 2013-2016, evidenziano una situazione stabile negli anni e complessivamente soddisfacente. Alcuni punti di criticità si riscontrano sia sulla costa ionica che su quella tirrenica in corrispondenza delle foci dei principali fiumi lucani. Tutte le aree marine monitorate sono risultate balneabile e in nessun caso per il quadriennio 2013/2016 è stata registrata la qualità <<Scarsa>>.

Altra pressione ambientale da valutare è l'*inquinamento atmosferico*, problema che riguarda principalmente i paesi industrializzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. All'origine dell'inquinamento atmosferico vi sono i processi di combustione (produzione di energia, trasporto, riscaldamento, produzioni industriali, ecc.) che comportano l'emissione diretta di sostanze inquinanti quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio e altre, denominate complessivamente inquinanti primari. A queste si aggiungono gli inquinanti che si formano in seguito ad interazioni chimico-fisiche che avvengono tra i composti (inquinanti secondari), anche di origine naturale, presenti in atmosfera e dalle condizioni meteorologiche che hanno un ruolo fondamentale nella dinamica degli inquinanti atmosferici. Nelle aree urbane, in cui la densità di popolazione e le attività ad essa legate

raggiungono livelli elevati, si misurano le maggiori concentrazioni di inquinanti. La valutazione della qualità dell'aria ha come obiettivo la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti normati. Gli indicatori sono stati desunti dalla normativa nazionale attualmente vigente, in recepimento delle direttive comunitarie, ed in particolare il Decreto legislativo 155/2010 e s.m.i. e dalla normativa regionale per le aree e per gli inquinanti in essa richiamati.

La rete regionale della qualità dell'aria dell'ARPAB (Fig.9) è costituita da 15 centraline di differente classificazione e tipologia, per sensoristica installata e caratteristiche dell'area di installazione

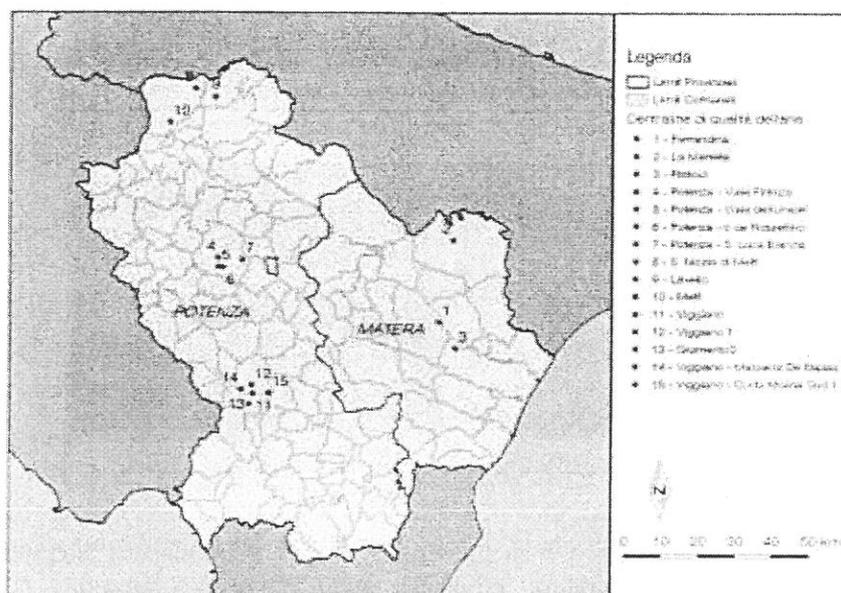


Figura 9 - Centraline della qualità dell'aria

L'analisi dei valori rilevati e validati da ARPAB nel 2016 è riportata nella Raccolta annuale dei dati ambientali 2016, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it)

Per quanto riguarda la componente *rumore*, il Settimo Programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020, «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» propone quale obiettivo una significativa riduzione dell'inquinamento acustico in Europa che lo avvicini ai livelli raccomandati dall'OMS. A tal fine è necessario dare attuazione alla politica dell'UE, aggiornandola con le più recenti conoscenze scientifiche, intraprendendo misure per ridurre le emissioni di rumore alla sorgente ed intervenendo nella progettazione urbana. In ambito nazionale è necessario assicurare l'implementazione degli obblighi comunitari, che soffrono di ritardi, rendendoli organici e coerenti con le numerose prescrizioni introdotte dalla legislazione nazionale, non sempre pienamente ottemperate dai diversi attori coinvolti.

Numerosi sono gli strumenti di pianificazione e gestione dell'inquinamento acustico ambientale, introdotti dalla legislazione nazionale. La Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95 prevede l'obbligo per i Comuni di procedere alla classificazione acustica del territorio di competenza. L'obbligo legislativo in Basilicata risulta rispettato per due Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Anche le *radiazioni non ionizzanti* sono un elemento di pressione ambientale. Le normative internazionali di protezione dalle radiazioni non ionizzanti si basano su una valutazione dei possibili effetti sanitari "acuti" e fissano livelli di esposizione. L'importanza dell'attività di controllo di ARPAB sulle citate radiazioni è data dal numero crescente di interventi di misura fatti a seguito di richiesta di privati su tutto

il territorio regionale. Di pari passo crescono le richieste di pareri tecnici da parte dei gestori delle reti di telefonia mobile sull'installazione di nuovi apparati. Per approfondimenti si rimanda alla Raccolta annuale dei dati ambientali 2016 (www.arpab.it).

Altra pressione ambientale è il *Consumo di Suolo*. In Europa si è consolidato negli anni un processo antropogenico, non reversibile, strettamente legato all'incremento dell'occupazione del terreno, definito come consumo di suolo, che porta alla progressiva trasformazione di superfici naturali o agricole in aree urbanizzate. La Commissione Europea considera il suolo una risorsa di interesse comune, limitata e sostanzialmente non rinnovabile. La Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare considera l'impermeabilizzazione uno dei maggiori processi di degrado del suolo, con effetti pesanti sui servizi ecosistemici essenziali nonché sulla biodiversità. Negli ultimi anni il suolo è stato sottoposto a pressioni ambientali crescenti, acute dall'espansione urbana ed industriale, dall'inquinamento, dalle frane e dalle alluvioni, da pratiche agricole e forestali inadeguate e dal cambiamento climatico.



Figura 10 - Uso del suolo sul territorio nazionale

A livello nazionale, dove alcuni caratteri dei processi di urbanizzazione rendono il fenomeno del consumo di suolo intenso, manca una legge che preveda limiti o controllo del consumo di suolo, sull'esempio di esperienze analoghe avviate in altri Paesi europei, sebbene siano attivate diverse iniziative sull'argomento, da parte, tra l'altro, di istituti di ricerca quali l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Anche la Regione Basilicata non è immune da questo fenomeno, sia per l'espansione delle aree urbane, sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale e sia per i recenti fenomeni di uso delle terre agricole per la produzione di energia attraverso la tecnologia del fotovoltaico a terra.

L'uso urbano del suolo ha raggiunto, nel 2013, il 7,2%. Le praterie, i pascoli e gli incolti erbacei occupano una percentuale pari al 5,7% della superficie italiana a cui può essere aggiunto il 6,2% delle

altre terre boscate, ovvero le aree dove la copertura arborea è minore del 10%. Le zone improduttive o con vegetazione rada o assente coprono una superficie pari al 3,0%, le zone umide e i corpi idrici l'1,9% (Figura 8.21 e Tabella 8.07).

RAPPORTI TRIMESTRALI E RACCOLTA ANNUALE DEI DATI AMBIENTALI 2016

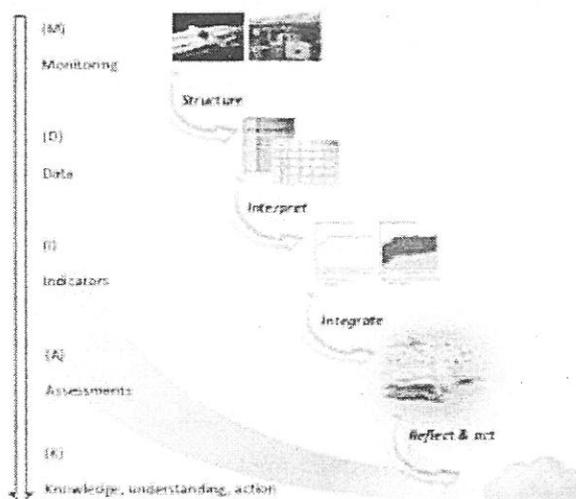
A partire da gennaio 2016 l'ARPAB ha ripreso la elaborazione sistematica dei dati ambientali prodotti, provvedendo a renderli pubblici redigendo:

- i 4 “Rapporti trimestrali” del 2016;
- i primi 2 “Rapporti trimestrali” del 2017;
- la Raccolta annuale dei dati ambientali 2016;

documenti inviati al Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, così come richiesto dalla L.R. 37/2015, inoltre consultabili e scaricabili dal sito agenziale all'indirizzo www.arpab.it, sezione pubblicazioni.

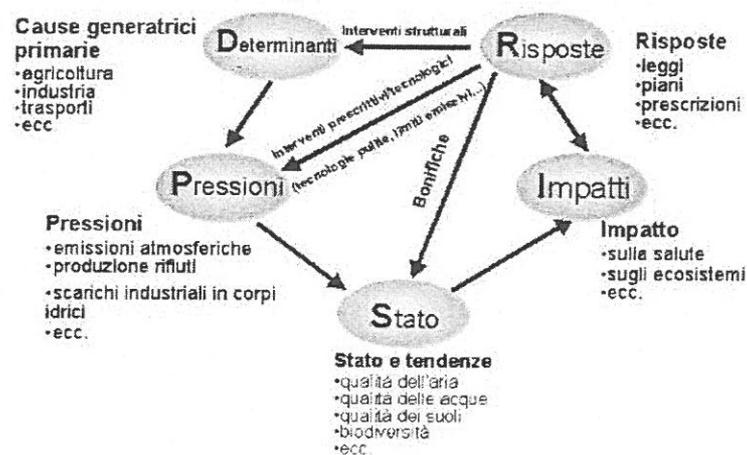
I Rapporti Trimestrali 2016/2017 e la Raccolta annuale dei dati ambientali 2016 sono stati i primi documenti redatti in ottemperanza all'art. 14 commi 2 e 4 della L.R. 37/2015, secondo i quali l'ARPAB inoltra al Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata i citati documenti utili per la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA).

I Rapporti Trimestrali e la Raccolta annuale sono la sintesi delle conoscenze ambientali conseguite mediante il monitoraggio, il controllo, l'attività analitica e l'elaborazione dei dati delle attività di ARPAB. Si tratta di elaborazioni in costante evoluzione, integrabili e modificabili, in grado di adattarsi alla disponibilità di ulteriori dati e utili per evidenziare criticità e punti forza del territorio. Costituiscono, inoltre, un importante supporto alle politiche ambientali e si configurano come strumento di informazione per la popolazione.



Monitoraggio, dati, indicatori, valutazione, conoscenza e azioni
 Tratto da: Digest of European Environment Agency indicators 2014

Il modello concettuale in base al quale nascono i citati report sono strutturati secondo il DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte), sviluppato in ambito EEA (European Environment Agency). Un percorso attraverso le cause **determinanti** che generano le **pressioni** sullo **stato** dell'ambiente e la valutazione degli **impatti** sull'ambiente stesso e le ricadute sulla salute e infine le **risposte** che gli enti propongono.



Il modello evidenzia l'esistenza, "a monte", di **Determinanti** identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni ambientali. Le **Pressioni** misurano gli effetti delle attività umane sull'ambiente e sono espressi in termini di emissioni in atmosfera o di consumo di risorse. Sono pressioni i rifiuti, i siti contaminati, le radiazioni, il rumore, ecc. A "valle" si colloca invece lo **Stato** dell'ambiente che risente delle sollecitazioni umane e rappresenta le condizioni ambientali, in termini di aria, acqua e suolo. Il modificarsi dello stato della natura comporta **Impatti** sul territorio e sulla salute. La società e l'economia reagiscono fornendo **Risposte** politiche, ambientali, iniziative legislative e pianificatorie.

All'interno del modello concettuale DPSIR si collocano gli **Indicatori Ambientali**, strumenti di indagine, chiavi di lettura e interpretazione dello stato e delle tendenze evolutive dell'ambiente naturale e antropizzato, che facilitano il trasferimento delle informazioni ambientali.

Gli indicatori sono strumenti idonei a restituire e descrivere in forma sintetica ed efficace una situazione ambientale e il loro utilizzo è finalizzato a interpretare, sintetizzare e rendere nota una grande quantità di dati relazionati fra loro.

Nei Rapporti ambientali trimestrali e nella Relazione annuale dei dati ambientali 2016 sono riportati gli indicatori elaborati da ARPAB sulla base della tipologia di dati disponibili per evidenziare le tendenze evolutive dell'ambiente lucano, utilizzando il modello DPSIR alle attività ARPAB.

Ogni capitolo è organizzato secondo una struttura omogenea predefinita costituita da:

- una sezione introduttiva della tematica considerata;
- il riferimento alla normativa vigente inerente la tematica;
- un quadro sinottico degli indicatori considerati;
- una sezione descrittiva degli indicatori con eventuali rappresentazioni grafiche o tabellari;
- un commento sintetico sulle evidenze riscontrate.

Codice	Indicatore/indice	DPSIR	Unità di misura	Fonte	Copertura Spaziale	Copertura Temporale	Stato Attuale	Trend

Codice: codice identificativo unico dell'indicatore costituito da 3 caratteri ed un numero progressivo.

Es. ARI1....ARI2...

Indicatore/Indice: nome dell'indicatore (es. superamenti dei limiti normativi PM₁₀);

DPSIR: D= determinante, P= Pressione; S= Stato; I=Impatto; R= Risposta;

Unità di misura= Es. Numero; kg/m²

Fonte: soggetto/istituzione da cui proviene il dato o la misurazione Es. ARPAB, ISPRA,

Copertura Spaziale: grado copertura territoriale (comunale, provinciale, regionale)

Copertura Temporale: periodo di tempo in cui sono stati rilevati i dati (ultimo trimestre 2016)

Stato attuale: condizione rispetto agli obiettivi normativi e/o di qualità di riferimento

☺ = Positive

☹ = Intermedie o incerte

☹ = Negative

Trend: stato della matrice ambientale nel tempo in relazione all'indicatore:

↑ = crescente

◊ = costante

↓ = decrescente

— = Non noto o non disponibile

Nelle appendici alla relazione sono riportate le attività laboratoristiche dell'ARPAB, che fungono da "server" per quelle di monitoraggio e controllo svolte sul territorio lucano, e le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Agenzia, che assicura la sicurezza nei luoghi di lavoro, interni ed esterni.

Raccolta Annuale dei dati ambientali 2016

(<http://www.arpab.it/publicazioni.asp>)

L'elaborazione dei contributi tematici, effettuata dalle strutture preposte dell'ARPAB, permette di valutare, in accordo al modello DPSIR, le pressioni ambientali sul territorio lucano, lo stato ambiente /salute delle principali componenti ambientali e le risposte

La raccolta è stata organizzata nei seguenti capitoli, il cui dettaglio è consultabile sul sito:

PRESSIONI AMBIENTALI

- Amianto
- Siti Contaminati
- Discariche
- Rifiuti
- Terre e rocce da scavo
- Campi elettromagnetici
- Rumore

STATO AMBIENTE/SALUTE

Aria

- Qualità dell'aria
- Monitoraggio campi elettromagnetici
- Monitoraggio rumore
- Monitoraggio Amianto
- Monitoraggio Pollini

Acqua

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (INVASI)
- Acque destinate al consumo umano
- Acque di dialisi
- Scarichi Civili ed Industriali
- Marine Strategy
- Piano di Tutela delle Acque
- Balneazione

Suolo

- Monitoraggio Siti Contaminati
- Monitoraggio Discariche

Radiazioni ionizzanti e radioattività ambientale

- Rete Regionale Radioattività
- Monitoraggio Rete Locale ARPAB per ITREC di Trisaia - Rotondella
- Monitoraggio dose gamma in aria nei pressi dell'impianto ITREC di Rotondella
- Monitoraggio della concentrazione di radon negli edifici scolastici

RISPOSTE

Industria

- Industrie a Rischio di Incidente Rilevante
- Certificazione Ambientale e strumenti di sostenibilità ambientali
- Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Focus attività AIA

Appendice 1: Attività Laboratoristiche

Appendice 2: Sicurezza nei luoghi di lavoro

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

L'AGENZIA NAZIONALE E LA NASCITA DEL SISTEMA

Il sistema agenziale nasce a seguito della **Legge 61/94**, che ha istituito l'Agencia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) e che ha previsto, con rinvio ai legislatori locali, la istituzione delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente (Arpa/Appa).

All'istituzione a opera del legislatore nazionale hanno fatto seguito le leggi regionali istitutive di ciascuna Agenzia secondo i dettami della Legge 61/1994, che configurava le stesse quali Enti dotati di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile.

Il sistema delle Agenzie Ambientali ha vissuto diverse fasi di riassetto istituzionale. Gli interventi normativi che si sono susseguiti negli anni, hanno conferito al sistema sempre maggiori funzioni e responsabilità in materia di tutela dell'ambiente e di servizi tecnici. Con la legge n. 133 del 2008, viene istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra). Questa legge ha ulteriormente modificato il quadro normativo di riferimento e ha mutato l'assetto organizzativo e istituzionale delle Agenzie, rafforzandone la connotazione strutturale di "sistema". In particolare, nel decreto del ministero dell'Ambiente 123/2010 hanno trovato organica disciplina la costituzione di Ispra, le funzioni, le dotazioni finanziarie e gli organi.

ARPA BASILICATA

L'A.R.P.A.B., Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata, è stata istituita ai sensi della **Legge Regionale 19 maggio 1997, n. 27** "Istituzione dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata" (emanata in attuazione del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496 convertito con modificazioni nella legge 21 gennaio 1994, n. 61 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agencia nazionale per la protezione dell'ambiente", dello Statuto Regionale, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

L'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale della Basilicata (ARPAB) doveva concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile in Basilicata, mediante lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute, garantendo l'imparzialità e la terzietà nell'esercizio delle attività ad essa affidate. L'Agencia doveva perseguire l'obiettivo di assicurare un più ampio quadro conoscitivo relativo alle "pressioni" ed agli "impatti" esercitati sull'ambiente regionale che potevano modificarne lo "stato".

I principali compiti attribuiti all'ARPAB ai sensi della Legge 61/94 erano:

- a. svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale, già di competenza delle Unità sanitarie locali, consistenti nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione e controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento acustico dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente;
- b. organizzare e gestire le reti di monitoraggio ambientale e il sistema informativo regionale ambientale in accordo con i servizi tecnici nazionali;
- c. collaborare con l'Agencia nazionale per la protezione dell'ambiente (A.N.P.A.) e partecipare, d'intesa con la Giunta Regionale, a programmi comunitari e nazionali di ricerca e sviluppo in campo ambientale;

- d. elaborare e promuovere programmi di formazione e aggiornamento professionale del personale degli enti locali operanti in campo ambientale;
- e. promuovere e attuare la ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale;
- f. formulare alle autorità amministrative locali proposte e pareri relativi a limiti di accettabilità delle sostanze inquinanti, standard di qualità dell'aria, delle risorse idriche e del suolo, norme e metodologie di campionamento e di analisi in accordo con le indicazioni dell'Agenzia nazionale;
- g. fornire attività di supporto tecnico per la stesura di leggi regionali nel settore ambientale e per la predisposizione di piani e progetti ambientali di interesse regionale, provinciale o comunale;
- h. formulare pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale, e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta della competente struttura regionale;
- i. fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per le attività istruttorie relative agli studi di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), per i pareri di compatibilità ambientale e per gli adempimenti di cui al D.P.R. n. 175/1988 e successive modifiche;
- j. esprimere pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente;
- k. effettuare l'analisi di cicli produttivi per la valutazione del loro impatto sull'ambiente interno ed esterno;
- l. promuovere le azioni di sviluppo e diffusione delle tecnologie e dei prodotti a minor impatto ambientale anche tramite l'attivazione di programmi di assistenza tecnica al sistema delle imprese;
- m. svolgere qualsiasi altra attività tecnico-scientifica richiesta dagli enti e organismi locali competenti nel campo della tutela dell'ambiente;
- n. controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multizonali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio delle funzioni di spettanza delle Aziende U.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria.

Inoltre nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza, il personale Ispettivo dell'Agenzia aveva il potere di accesso agli impianti ed alle sedi di attività e poteva richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. L'Agenzia si poteva avvalere anche del Corpo Forestale dello Stato per le attività di vigilanza e controllo o per altre attività compatibili con le funzioni istituzionali del Corpo medesimo.

Nella legge regionale l'Agenzia aveva competenza tecnica anche nelle seguenti materie: prevenzione e controllo ambientale con riferimento ad acqua, aria, suolo, rifiuti solidi e liquidi; grandi rischi industriali; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; inquinamento acustico negli ambienti di vita; rete laboratoristica per la tutela dell'ambiente e per l'esercizio delle funzioni di sanità pubblica.

La normativa attualmente vigente è la **Legge Regionale n. 37/2015** "Riforma dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.)" prevede che l' Agenzia :

- concorra alla definizione degli standard operativi ed alle attività di interesse nazionale promosse dal Sistema Nazionale delle Agenzie ;
- concorra, nell'ambito dei programmi di attività interagenziali coordinati da ISPRA, al raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche-Ambientali (LEPTA) con specifico riferimento al territorio regionale ed in coerenza con gli indirizzi della Regione Basilicata;

- conformi le sue attività ai principi del massimo rigore tecnico, della trasparenza, efficienza ed economicità, favorendo la più ampia diffusione e la conoscenza dei dati sulla qualità ambientale e garantendo l'informazione imparziale ai cittadini e alle istituzioni, ai sensi del D.lgs. 19 agosto, n. 195 e del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La Legge di riforma 37/2015 distingue le attività istituzionali dell'A.R.P.A.B. in obbligatorie e non obbligatorie.

Costituiscono attività istituzionali obbligatorie quelle ritenute tali dalla normativa comunitaria, statale e regionale ovvero dagli atti di programmazione regionale nonché tutte le seguenti attività:

- Attività di prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale; queste attività sono esercitate dall'A.R.P.A.B. di propria iniziativa e su richiesta della Regione, delle Province, dei Comuni o di altri soggetti pubblici titolari di competenze in materia ambientale nell'ambito di quanto disposto nella Carta dei Servizi e nella Programmazione Annuale e Triennale, nonché di programmi predisposti in base alla conoscenza delle reali condizioni di qualità e pressione ambientali presenti anche al fine del perseguimento dei *LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali)*;
- Attività di supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni consistenti in prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misura, nell'elaborazione di proposte tecniche nonché nella formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito dei procedimenti amministrativi in materia ambientale su: autorizzazioni integrate ambientali, valutazione d'impatto ambientale di opere e di progetti, valutazione ambientale strategica di piani e di programmi, valutazione e prevenzione del rischio di incidenti rilevanti connessi ad attività industriali, analisi di progetti di bonifica dei siti contaminati, atti di pianificazione e di programmazione in materia ambientale, elaborazione di specifici piani di emergenza ambientale, progetti aventi finalità di tutela ambientale, elaborazione della normativa tecnica in campo ambientale, redazione di rapporti e di relazioni sullo stato dell'ambiente, nonché di pareri su autorizzazioni o procedimenti ambientali di competenza di altri enti;
- Attività di elaborazione dati, di informazione e conoscenza ambientale, di studio e ricerca applicata. Esse sono finalizzate a fornire agli enti un quadro conoscitivo che descriva lo stato dell'ambiente nel territorio regionale sia in termini di qualità che con riferimento ai fattori, alle pressioni sulle matrici ambientali. Tali attività devono garantire al pubblico un'informazione tempestiva, completa, trasparente e solida sul piano tecnico-scientifico.
- Attività istituzionali connesse alla tutela della salute, consistenti nel controllo ambientale e nel supporto tecnico-scientifico a favore della Regione, degli enti, e delle strutture del Servizio sanitario regionale per l'esercizio delle loro funzioni in materia di tutela della salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

Tutte le attività istituzionali obbligatorie sono individuate quali/quantitativamente nella Carta dei servizi, come strategiche ed essenziali ai fini della tutela dell'ambiente e della salute.

Costituiscono attività istituzionali di tipo non obbligatorio, quelle da svolgersi previo assolvimento di quelle obbligatorie.

La Giunta regionale, entro il 30 ottobre di ogni anno, deve approvare gli indirizzi e gli obiettivi prioritari ai quali le attività dell'A.R.P.A.B., indicate nel piano annuale, devono uniformarsi, e deve verificarne semestralmente il raggiungimento. La giunta definisce in particolare: il contributo regionale ordinario utile allo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie dell'A.R.P.A.B. e il fondo apposito per cofinanziare i progetti speciali statali e comunitari a cui l'A.R.P.A.B. intende candidarsi.

La Regione assume, nei confronti dell'A.R.P.A.B., atti di indirizzo e coordinamento, anche di carattere tecnico-amministrativo e promuove la collaborazione dell'A.R.P.A.B. con tutti i soggetti e le strutture operanti nel campo della prevenzione e dei controlli ambientali.

2017: NASCE SNPA

Il 14 gennaio 2017 è entrata in vigore la Legge 28 giugno 2016, n.132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.166 del 18 luglio 2016: "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", importante riforma dei controlli ambientali in Italia, che ha istituito il nuovo Sistema Nazionale a Rete delle Agenzie dell'Ambiente (SNPA), introducendo nel sistema normativo italiano il Catalogo Nazionale dei Servizi (CNS) e i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali.

Il SNPA, costituito da ISPRA, ARPA regionali e APPA provinciali, è stato istituito al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. Il SNPA ha la funzione di attuare i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), che rappresentano i livelli qualitativi e quantitativi delle attività che devono essere garantiti in modo omogeneo a livello nazionale.

Nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, il Sistema nazionale svolge le seguenti funzioni:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;
- attività di ricerca, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni;
- attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici;
- supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche

- e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502
 - collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale;
 - partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione;
 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente
 - attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti;
 - funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;
 - funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.

Ai fini del perseguimento di queste finalità e funzioni, anche in forma associata tra loro e in concorso con gli altri soggetti operanti nel sistema della ricerca, l'ISPRA e le Agenzie partecipano e realizzano attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnica. Le funzioni possono essere svolte, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche mediante convenzioni stipulate con enti pubblici competenti del sistema della ricerca nazionale, come le università, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Consiglio nazionale delle ricerche e i laboratori pubblici, per l'acquisizione di specifiche conoscenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti di prevenzione, controllo e monitoraggio dell'ambiente. I dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività precedentemente descritte, trattati e pubblicati ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, costituiscono riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire. Essi costituiscono i parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi delle prestazioni delle Agenzie. I relativi aspetti organizzativi, gestionali e finanziari, riferibili a costi standard per tipologia di prestazione, sono definiti tramite l'adozione di un Catalogo nazionale dei servizi.

La Legge 132/2016, all'art. 9, comma 3, puntualizza che "I LEPTA e i criteri di finanziamento per il raggiungimento dei medesimi nonché il Catalogo nazionale dei servizi sono stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, e dovranno essere adottati entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge (14/1/2017). Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha

affrontato i temi “LEPTA” e “Catalogo nazionale dei servizi”, anche in funzione dello specifico adempimento di legge richiamato, attivando il Gruppo di Lavoro (Gdl) 60 denominato convenzionalmente per l’appunto “LEPTA”.

Il 14 novembre u.s. il S.N.P.A. ha deciso, all'unanimità, di affidare al Direttore Generale dell'ARPAB, Edmondo Iannicelli, la responsabilità dell' Area n.1 "LEPTA". I LEPTA rappresentano gli standard qualitativi e quantitativi che devono essere garantiti in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale e che riguardano le attività che il Sistema nazionale è tenuto ad assicurare, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di tutela sanitaria, ai quali devono allinearsi tutte le Agenzie.

Considerato l'alto valore strategico che rivestono i Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, le funzioni attribuite allo scrivente riguardano, tra le altre, la predisposizione e l'aggiornamento del Catalogo dei Servizi, l'azione di monitoraggio sull'applicazione del catalogo e il rapporto annuale su sua adesione al SNPA, l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA oltre ad analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti.

Al fine di elevare costantemente verso i massimi standard internazionali i livelli tecnico-scientifici, i LEPTA e il Catalogo Nazionale dei Servizi saranno aggiornati, in funzione delle emergenze e delle esigenze specifiche del territorio nazionale evidenziate nell'Annuario dei dati ambientali, redatto dall'ISPRA, e comunque non oltre i cinque anni.

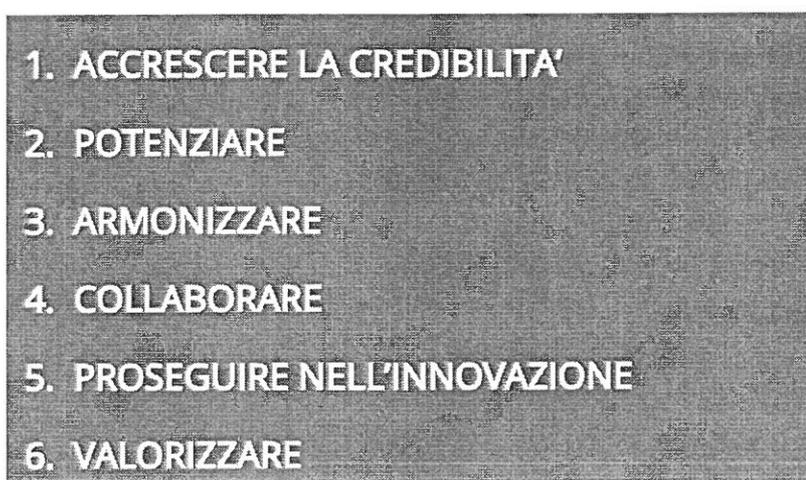
Viene inoltre prevista una programmazione triennale delle attività del Sistema Nazionale, predisposta dall'ISPRA, per l'individuazione delle principali linee di intervento finalizzate ad assicurare il raggiungimento dei LEPTA. Le Agenzie Regionali per la protezione dell'ambiente saranno tenute a svolgere le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire, in via prioritaria rispetto alle altre funzioni assegnate, il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza.

ELEMENTI DI RIFERIMENTO STRATEGICO

LE PAROLE CHIAVE

Il Piano triennale 2018-2020 di ARPAB si fonda su idee e strategie riferibili ad alcune parole chiave, che saranno poi articolate in linee di sviluppo e costituiscono i veri e propri obiettivi strategici per il periodo 2018-2020, armonizzati con il Masterplan, o Piano industriale, approvato.

Le parole chiave per la programmazione ARPAB 2018-2020 sono 6:



1. ACCRESCERE LA CREDIBILITA'

ARPAB ha lavorato nel 2017 per recuperare la credibilità e l'immagine di Ente impegnato nel proprio ruolo istituzionale ed in quello operativo sul territorio. Grazie all'impegno profuso l'Agenzia sta riaffermando il suo ruolo rispetto agli interlocutori principali, gli stakeholder e i cittadini lucani tutti.

La professionalità profusa negli interventi emergenziali occorsi al COVA ha evidenziato le capacità operative dell'Ente e la disponibilità dei tecnici ARPAB a presidiare il territorio.

L'obiettivo che si pone per il prossimo triennio è quello di accrescere la fiducia degli interlocutori nelle capacità tecnico-operative dell'Ente, che sarà in grado di affrontare le novità introdotte dalla normativa e acquisirà le nuove competenze partecipando ai tavoli del SNPA, come previsto dalla legge 132/2016.

2. POTENZIARE

ARPAB sta proseguendo nelle azioni di potenziamento, in particolare quella operativa sul territorio. I compiti dell'Agenzia e le attese sul suo ruolo tecnico-scientifico sono cresciute negli anni e per essere pronta l'Agenzia deve potenziarsi. Il triennio 2018-2020 sarà fondamentale in questo percorso di potenziamento, già avviato con il Masterplan, il Piano Industriale per il triennio 2017-2019, approvato dalla Regione Basilicata con deliberazione della Giunta Regionale n.1101/2016 e con un impegno finanziario complessivo pari a circa 35 milioni di euro.

3. ARMONIZZARE

Nel prossimo triennio ARPAB deve proseguire l'azione di armonizzazione avviata nel 2017 per allineare la sua dimensione con lo sviluppo tracciato. E' un'azione importante, che vede l'Agenzia a confronto con altri Enti e Istituzioni nazionali, per consolidare e potenziare la sua azione ma anche per costruire nuovi equilibri e specifiche reti fra istituzioni. L'ambiente impone a tutti un'unica lingua: quella della

sostenibilità e delle prestazioni tecnico-scientifiche. In questo contesto, l'Agenzia si farà portavoce di tale lingua, affinché possa essere conosciuta e utilizzata da tutte le istituzioni.

4. COLLABORARE

Il triennio 2018-2020 sarà caratterizzato dallo sviluppo del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, istituito con il D. Lgs. L.132/2016, di cui ARPAB, insieme alle altre Agenzie è parte integrante. Per essere pronta e confrontarsi con le altre realtà al fine di accrescere le proprie capacità, ARPAB ha messo in campo e proseguirà nel prossimo triennio una serie di collaborazioni con ISPRA, AssoARPA, l'ISS, Istituti di Ricerca e Università.

5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE

Per qualsiasi Agenzia innovarsi è un obbligo operativo e anche ARPAB si sta muovendo per affrontare questa sfida di modernità, sia per gli aspetti tecnico-scientifici, sia dal punto di vista organizzativo e gestionale. Un primo segnale di questo percorso di ammodernamento è l'adeguamento delle voci riportate nella Carta dei Servizi ARPAB alle attività del redigendo Catalogo dei Servizi e delle Prestazioni del SNPA, finalizzato ad uniformare terminologia e prestazioni di ARPAB a quanto richiesto dal Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente.

6. VALORIZZARE

La risorsa umana è la principale forza di una Agenzia Ambientale e la sua formazione e il suo aggiornamento deve essere una sviluppo strategico dell'Agenzia. I percorsi di potenziamento, innovazione e collaborazione passano attraverso una valorizzazione del proprio personale, sviluppata mediante specifici percorsi di formazione e di confronto con le best practice dell'SNPA.

DALLE PAROLE CHIAVE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le parole chiave sono declinate in Obiettivi Strategici (OS):

- | |
|--|
| <p>1. ACCRESCERE LA CREDIBILITA'
 OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE IN AMBITO REGIONALE E NAZIONALE</p> <p>2. POTENZIARE
 OS 2.1 DARE PIENA ATTUAZIONE AL MASTERPLAN</p> <p>3. ARMONIZZARE
 OS 3.1 INCREMENTARE MOMENTI DI CONFRONTO FRA ISTITUZIONI</p> <p>4. COLLABORARE
 OS 4.1 PROSEGUIRE LE COLLABORAZIONI CON ISPRA, ASSOARPA, ISS, ISTITUTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ.</p> <p>5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE:
 OS 5.1 INNOVARE LE TECNOLOGIE CON NUOVI INVESTIMENTI
 OS 5.2 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI
 OS 5.3 ATTUARE IL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE</p> <p>6. VALORIZZARE
 OS 6.1 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE IL PIANO DI FORMAZIONE SUI NUOVI RUOLI E LE NUOVE FUNZIONI</p> |
|--|

DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI STRATEGICHE

Il percorso logico partito dalle parole chiave e la loro descrizione, che passa per gli obiettivi strategici, si concretizza in una serie di azioni strategiche:

1. ACCRESCERE LA CREDIBILITA'

- OS 1.1 CONSOLIDARE IL RUOLO ISTITUZIONALE IN AMBITO REGIONALE E NAZIONALE
- AS 1.1.1 Azioni comunicative e incontri pubblici sul ruolo e sugli sviluppi di ARPAB
 - AS 1.1.2 Interventi in emergenza e presidio del territorio

2. POTENZIARE

- OS 2.1 DARE PIENA ATTUAZIONE AL MASTERPLAN
- AS 2.1.1 Potenziamento dell'ARPAB
 - AS 2.1.2 Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata
 - AS 2.1.3 Progetto valori di Fondo
 - AS 2.1.4 Sviluppo supporto tecnico alla Regione:
 - a) supporto al piano regionale di ispezioni AIA;
 - b) Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante
 - AS 2.1.5 Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche
 - AS 2.1.6 Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri
 - AS 2.1.7 Pianificazione della qualità dell'aria ex D.lgs. 152/2010
 - AS 2.1.8 Centro di Monitoraggio Ambientale

3. ARMONIZZARE

- OS 3.1 INCREMENTARE MOMENTI DI CONFRONTO FRA ISTITUZIONI
- AS 3.1.1 Tavolo Tecnico Multi – istituzionale (Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti Prevenzione ASL, IZSPB, Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica)
 - AS 3.1.2 Partecipazione a tavoli tecnici, gruppi di lavoro e conferenze con ISPRA, altre ARPA/APPA, ISS e Ministeri.

4. COLLABORARE

- OS 4.1 PROSEGUIRE LE COLLABORAZIONI CON ISPRA, ASSOARPA, ISS, ISTITUTI DI RICERCA, UNIVERSITÀ
- AS 4.1.1 Protocolli d'intesa e loro attuazione

5. PROSEGUIRE NELL'INNOVAZIONE:

- OS 5.1 INNOVARE LE TECNOLOGIE CON NUOVI INVESTIMENTI
- AS 5.1.1 Nuova sede dipartimentale di Matera
 - AS 5.1.2 Attività per Piano Regionale Tutela Acque
 - AS 5.1.3 Sistema di controllo, protezione e salvaguardia ambientale (MasterPlan)
 - AS 5.1.4 Ulteriori investimenti da utilizzo avanzi liberi
- OS 5.2 INNOVARE E SEMPLIFICARE I PROCESSI
- AS 5.2.1 Aggiornamento degli Standard Operativi
 - AS 5.2.2 Inserimento del catalogo nazionale SNPA nei processi di programmazione e rendicontazione delle attività
 - AS 5.2.3 Implementazione delle procedure di qualità e accreditamento
- OS 5.3 ATTUARE IL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE
- AS 5.3.1 Attuazione del nuovo regolamento di organizzazione dell'ARPAB, in linea con gli sviluppi del triennio e armonizzato con SNPA

6. VALORIZZARE

- OS 6.1 IMPLEMENTARE E AGGIORNARE IL PIANO DI FORMAZIONE SUI NUOVI RUOLI E LE NUOVE FUNZIONI
- AS 6.1.1 Aggiornamento del piano di formazione triennale

LE AZIONI STRATEGICHE 2018-2020

AS 1.1.1 AZIONI COMUNICATIVE E INCONTRI PUBBLICI SUL RUOLO E SUGLI SVILUPPI DI ARPAB

Promuovere le attività di comunicazione, educazione ed informazione ambientale dei cittadini e dei portatori di interesse si conferma quale punto di forza per valorizzare l'immagine e il ruolo dell'Agenzia. Una comunicazione che si muove sul fronte istituzionale, tecnico-scientifico e divulgativo, con l'obiettivo di raggiungere la più ampia platea e di agire in modo efficace, utilizzando strumenti differenziati ed un approccio originale ai temi ambientali, è strategica per il rilancio dell'ARPAB.

L'Agenzia ha scelto, pertanto, una strategia comunicativa composita che affianca ai rapporti tecnici e ai classici percorsi di comunicazione ambientale, azioni di sensibilizzazione e l'aggiornamento continuo del sito web destinato all'intera cittadinanza.

La Direzione ha orientato tutte le sue scelte nell'ottica della massima trasparenza al fine di condividere le proprie strategie con la comunità lucana e con tutti i portatori di interesse.

Attraverso un linguaggio efficace, testi brevi, immagini d'impatto e un approccio creativo si cercherà di veicolare contenuti di grande importanza e trasferire alla popolazione lucana il progetto di una nuova ARPA, in linea con le novità nazionali.

L'Agenzia è continuamente impegnata nella rilevazione della soddisfazione dell'utenza e nella promozione della interazione tra i fruitori e l'Agenzia, per le materie di competenza.

Per la Rilevazione della soddisfazione dei cittadini è stato somministrato all'utenza un questionario di customer satisfaction per verificare come è percepita l'ARPAB dagli stakeholder e acquisire contributi per il miglioramento dei servizi dell'Agenzia in un'ottica di maggiore conoscenza e sintonia con i cittadini. Sono previste, inoltre, azioni diversificate, quali focus group, incontri di divulgazione nelle scuole, convegni, giornate di studio, campagne di comunicazione ambientale.

Ai fini dell'Empowerment del cittadino è stato istituito uno spazio Web on line denominato " Fai una domanda all'ARPAB" presente sotto forma di Banner sull'home page del sito. Lo spazio consente al cittadino di inviare quesiti specifici sulle matrici ambientali di competenza dell'ARPAB e su tutto ciò che riguarda l'Agenzia, di consultare le Faq dell'ARPAB, di consultare la Guida ai servizi dell'ARPAB.

AS1.1.2 INTERVENTI IN EMERGENZA E PRESIDIO DEL TERRITORIO

Riuscire ad essere presenti sul territorio nei momenti emergenziali e intervenire con competenza e professionalità in materia ambientale, a supporto degli Organi di Protezione Civile, è uno degli obiettivi che l'Agenzia intende perseguire nel triennio, anche per soddisfare le richieste della cittadinanza lucana. L'incremento delle attività di controllo, perno della programmazione pluriennale dell'Agenzia, permetterà di conoscere meglio i punti di forza del territorio, al fine di valorizzarli, e di mirare il monitoraggio delle componenti ambientali alle aree di maggiore pressione antropica, per conoscere l'evoluzione dello stato delle componenti e fornire supporto tecnico-scientifico alle autorità preposte alla pianificazione e alla salvaguardia del territorio. Per raggiungere tale risultato l'ARPAB si sta impegnando al massimo delle sue capacità, utilizzando al meglio le professionalità presenti e le attrezzature disponibili.

Dall'analisi dei carichi di lavoro (DDG 225/2017) e dal monitoraggio della Performance 2017, si evince che tutti gli operatori sono opportunamente collocati e impegnati all'interno dell'Ente e stanno contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi ordinari e strategici dell'Agenzia. Diversi sono stati i consensi ricevuti per l'operato dell'Ente, non da ultima la Procura della Repubblica di Potenza, che ha affidato ad ARPAB campionamenti ed analisi per alcuni procedimenti penali in corso.

Va evidenziato, inoltre, che nell'anno in corso in Basilicata si sono verificati degli eventi di rilevanza eccezionale, che hanno riguardato prioritariamente il Centro Olio Val d'Agri e la condotta di reiniezione. A seguito di tali accadimenti, che hanno comportato la sospensione temporanea delle attività del COVA, su richiesta della Procura e della Regione, l'ARPAB ha messo in campo misure di controllo straordinarie, non prevedibili in fase di programmazione, che hanno comportato un notevole impegno in campo. Sono stati effettuati, infatti, numerosi controlli aggiuntivi nell'area interessata da perdite di idrocarburi ed è stata assicurata la presenza continua di due tecnici ARPAB in situ nella delicata fase di riavvio del COVA mediante la costituzione di un presidio fisso temporaneo (DDG 220/2017; DGR 733/2017).

Da quanto fin qui esposto, si evince lo sforzo corale che l'ARPAB sta attuando, finalizzato al superamento delle criticità statuite nel Masterplan e di quelle che quotidianamente si presentano sul territorio, attraverso l'impegno del personale, il confronto con altri Enti e la formazione specifica per la crescita professionale degli operatori. Le azioni messe in campo dalla Direzione Strategica e dal personale hanno portato l'Agenzia ad un primo riscatto della sua immagine di Ente Terzo nei confronti della cittadinanza lucana. Anche le parole del procuratore distrettuale antimafia, dott. Luigi Gay, sulla stampa locale sottolineano l'inizio di una nuova stagione in materia ambientale, legata all'incremento del numero di controlli degli Enti preposti.

Obiettivo strategico per il prossimo triennio è quello di rendere sempre più efficace l'intervento sul territorio, con mezzi ed uomini adeguati, potenziando le disponibilità attuali con quanto previsto nel Masterplan.

In tale ottica è stata dedicata una linea specifica del Masterplan P1-P09 "Presidio fisso Val d'Agri-Sauro" alla realizzazione di un centro di controllo sul territorio. Lo scopo dell'intervento è quello di istituire un presidio, connesso direttamente con il sistema informativo agenziale, attraverso una piattaforma territoriale a servizio dell'area della Val d'Agri e del Sauro. L'intento è quello di creare una rete funzionale capace di potenziare, in termini di tempestività, l'azione di allerta. Il fine ultimo del

progetto consiste nello standardizzare un approccio integrato, che sfrutta le diverse tecnologie da remoto, strumentazione mobile e unità di personale dedicato, comprese eventuali figure professionali dei comuni, adeguatamente formato che, messi a sistema, garantiranno un supporto di allerta e di informazione.

DA -AS2.1.1- A -AS2.1.8-: ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN

Il controllo ed il monitoraggio delle ricadute delle attività antropiche sull'ecosistema lucano rappresentano la sfida più importante per l'azione dell'Agenzia, i cui compiti nel corso degli anni sono cresciuti notevolmente.

L'eterogeneità del sistema ambientale regionale, come descritto in breve nell'analisi del contesto ambientale, è evidente che comporta diversi aspetti di complessità nell'assolvimento delle funzioni dell'ARPAB. Le richieste degli stakeholder, relative al controllo e alla valutazione delle ricadute delle attività antropiche sull'ecosistema lucano, stanno crescendo in maniera esponenziale, così come è sensibilmente aumentata la consapevolezza della popolazione lucana che è necessario monitorare il territorio per salvaguardare l'ambiente e chi ci vive. Il Legislatore, con l'approvazione del D.Lgs 132/2016, ha sistematizzato i numerosi compiti assegnati all'ISPRA e alle ARPA/APPa, individuando una linea unica di azione sull'intero territorio nazionale per il controllo e il monitoraggio dell'ambiente.

Numerosi sono i compiti di prevenzione, monitoraggio e controllo attribuiti all'ARPAB dalla L.R.37/2015 e dal citato D. Lgs.132/2016 con riferimento alle matrici aria, acqua, suolo, sottosuolo e rifiuti nonché ai fattori di inquinamento di tipo fisico (radioattività, rumore ed emissioni elettromagnetiche) e biologico. L'Agenzia ha funzioni in materia di sviluppo sostenibile e diffusione degli strumenti di sostenibilità e deve provvedere a verificare ed elaborare i dati rilevati, formulare pareri, effettuare controlli ed accertamenti analitici in materia di prevenzione igienico-sanitaria delle acque.

La DGR 1101/2016 del Progetto Esecutivo del Masterplan e la DCR 583/2017 hanno approvato il complessivo progetto di potenziamento e rilancio dell'ARPAB per far fronte alle attività non espletate o parzialmente espletate rispetto al complesso delle funzioni cui l'Agenzia è preposta nell'ambito del complesso quadro ambientale nazionale e regionale.

Solo la piena realizzazione del Masterplan, con l'acquisto di tutte le strumentazioni richieste e l'arrivo del personale di potenziamento, consentirà la radicale trasformazione che, a partire dall'ARPAB, coinvolgerà tutti gli Enti impegnati sul Territorio lucano.

L'operazione prevede una serie di azioni, per ciascuna delle quali sono stati definiti degli output annuali, che vanno verso il potenziamento dell'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente della Basilicata (ARPAB) sul fronte sia della dotazione strumentale che della dotazione del personale.

Solo la piena realizzazione del Masterplan, con l'acquisto di tutte le strumentazioni richieste e l'arrivo del personale di potenziamento, consentirà la radicale trasformazione che, a partire dall'ARPAB, coinvolgerà tutti gli Enti impegnati sul Territorio lucano.

Il programma comprende sia l'acquisizione di apparecchiature specialistiche che le azioni di rafforzamento della capacità operativa, tecniche ed amministrative, essenziali al pieno dispiego delle attività istituzionali previste dalla L.R. n.37/2015 da parte dell'ARPAB.

Per assicurare che l'operatività dell'ARPAB vada a regime è necessaria la piena attuazione di tutte le linee progettuali del Piano Industriale, con l'acquisizione del personale e della strumentazione previsti, l'adeguamento impiantistico e strutturale delle tre sedi, oltre alle azioni di confronto e formazione programmate e alle attività da affidare a terzi.

Diversi sono stati gli atti deliberativi e le occasioni in cui questa Direzione ha ribadito la necessità e l'urgenza della esecuzione del Masterplan nella sua totalità, evidenziando lo slittamento dei cronogrammi, conseguente a ritardi non imputabili all'Agenzia, e la necessità di avviare in tempi rapidi le operazioni, ottimizzando, quando possibile, l'utilizzo delle risorse disponibili e i finanziamenti stanziati.

Lo schema di Convenzione disciplinante la regolazione dei rapporti tra la Regione Basilicata e l'ARPAB è stato approvato dopo quattro mesi dalla DGR 1101/2016 di approvazione del Masterplan (DGR 10/2017, DDG 36/2017). Successivamente, nella seduta consiliare del 21 febbraio 2017, è stato approvato il Piano triennale ARPAB 2017-19 con emendamenti che prevedevano, tra l'altro, la stesura di ulteriori due schede progettuali con cui integrare il Masterplan (DCR 583/2017). L'Agenzia ha provveduto a redigere le citate schede, trasmettendole prontamente al Consiglio Regionale con DDG 140 del 14 aprile 2017, ad oggi non ancora finanziate. A seguito dell'approvazione del Piano Triennale, comprendente il Masterplan, è stata adottata la DDG 100 del 20 marzo 2017, al fine di dare immediata attuazione a tutte le azioni previste nelle schede progettuali; tuttavia, per dare avvio all'operazione, secondo quanto prescritto dalla Convenzione Regione-ARPAB, è necessaria la definizione del Responsabile Regionale dei Procedimenti, richiesto con nota n. 3957 del 6 aprile 2017, allegata alla DDG 137/2107. L'Agenzia ha evidenziato, inoltre, i ritardi riscontrati nell'espletamento delle gare affidate alla SUARB per l'acquisizione della strumentazione e del personale, chiedendo alla Regione Basilicata di rideterminare e differire conseguentemente il cronoprogramma di attuazione del Masterplan di cui alla DGR 10/2017, per oggettiva impossibilità di esecuzione di gran parte dell'operazione, a causa della mancata acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie e imprescindibili (DDG 177/2017, DDG 199/2017, DDG 307/2017, DDG 317/2017, DDG 319/2017). Ad oggi le gare espletate per l'acquisto delle apparecchiature non sono state ancora aggiudicate. Per quanto riguarda il personale, solo negli ultimi giorni la ManPower, ditta aggiudicataria della gara SUARB per la somministrazione di personale, ha espletato le procedure di selezione per le prime 42 figure professionali previste nel Masterplan.

Le azioni sottese all'operazione che includono attività mirate al potenziamento dell'Agenzia sia in termini di acquisizione di apparecchiature che di rafforzamento della capacità operativa, sono inquadrate nelle seguenti 2 macro-categorie di interventi:

1. Interventi di Potenziamento dei dipartimenti Provinciali di Potenza, Matera e Metaponto;
2. Interventi di Potenziamento delle capacità operativa per la realizzazione dei progetti speciali commissionati dall'Amministrazione Regionale.

La **Tabella 1**, seguente, sintetizza gli interventi per il potenziamento dell'Agenzia, sono raggruppati all'interno della "Scheda Progetto P1" e quindi l'architettura complessiva della strategia che si intende implementare per potenziare le attività di controllo, protezione dell'Ambiente in Basilicata nel prossimo triennio.

TABELLA 1 – Elenco degli Interventi raggruppati per schede progettuali

SCHEDA PROGETTUALE P1		
Potenziamento delle attività svolte presso le sedi dell'agenzia		
S01 Potenziamento sede di Potenza	S02 Potenziamento sede di Matera	S03 Potenziamento sede di Metaponto
Le schede P1-S01-Sede di Potenza, P1-S02-Sede di Matera e P1-S03-Sede di Metaponto sono relative al potenziamento delle azioni degli Uffici delle tre sedi al fine di poter espletare le attività non svolte o parzialmente svolte, così come previste dal Progetto esecutivo del Masterplan di cui alla DGR 1101/2016.		
S04 Adeguamento strutturale e impiantistico (sedi di Potenza e Metaponto)		
Sede Potenza		
L'azione di potenziamento prevede la individuazione di un immobile, mediante indagini di mercato, dove ubicare gli uffici amministrativi e la realizzazione di interventi di adeguamento e ristrutturazione anche impiantistica dei laboratori, nei locali di proprietà dell'ARPAB della sede di Potenza (si cfr. DDG 361/2017), al fine dell'accreditamento delle procedure di analisi. Questa scelta si rende necessaria poiché la Regione Basilicata non dispone, nel proprio patrimonio di immobili ove ubicare i laboratori ARPAB di Potenza.		
Sede Centro Ricerche di Metaponto		
Le strutture e gli impianti del centro ricerche di Metaponto, di proprietà della Regione Basilicata, sono utilizzate dal 1990 attraverso la modalità della concessione in comodato. Sono necessari, pertanto, importanti interventi di manutenzione straordinaria non più rinviabili.		
S05 Laboratorio determinazioni odorogene		
Il progetto vuole contribuire a:		
<ul style="list-style-type: none"> - implementare una specifica attività di monitoraggio, che è quella delle sostanze odorogene, in territori interessati da tale problematica e quindi ad aumentare il grado di conoscenza della matrice aria; - rispondere alla domanda di conoscenza sui rischi per la salute della popolazione derivanti dall'esposizione alle sostanze emesse nell'aria da taluni impianti industriali; - capire se nei diversi contesti si è in presenza o meno di un fenomeno di molestia olfattiva; 		

- confrontare i risultati delle diverse metodologie di indagine applicabili nei casi reali di sospetto inquinamento olfattivo (analisi chimica dell'aria ambiente e delle emissioni industriali, olfattometria dinamica, monitoraggio mediante nasi elettronici, analisi sensoriale con valutatori umani esperti). L'Agenzia Regionale per l'Ambiente, a partire dal 2013 ha esercitato funzione di riferimento alla stesura di uno specifico progetto di monitoraggio delle emissioni odorigene nell'area della Val d'Agri, che secondo quanto previsto dalla D.G.R. 627/2011 è in capo ad Eni.
S06 Attuazione legge 68/2015 "Ecoreati"
Considerato l'impatto della novità normativa, ma ancor più della complessità delle procedure da applicare, viene richiesto all'Agenzia un elevato grado di competenza ed un'attitudine univoca all'integrazione di competenze diverse, anche in relazione alla molteplicità di soggetti coinvolti nell'attuazione del nuovo dettato normativo. Attuare quanto previsto dalla disciplina per gli ecoreati rappresenta un ambito di applicazione fortemente innovativo, in quanto consente di trasformare i comportamenti verso l'ambiente configurati prima come illeciti sanzionati, ora, in reati puniti penalmente e rappresenta, pertanto, un impegno di assoluto rilievo di più soggetti istituzionali contro i delitti ambientali. Fornire un valido contributo come Agenzia alle richieste di asseverazione tecnica in materia di reati in materia ambientale da parte degli organi inquirenti richiede una convergenza di azioni di rafforzamento della propria capacità operativa.
P09 Presidio fisso Val d'Agri/Sauro
<i>Lo scopo dell'intervento è quello di istituire un presidio, connesso direttamente con il sistema informativo agenziale, attraverso una piattaforma territoriale a servizio dell'area della Val d'Agri e del Sauro la cui ubicazione sarà definita sentiti i sindaci delle aree oggetto delle concessioni. La Conferenza dei Sindaci, con nota prot. 0005313 del 10/05/2017 pervenuta dal Comune di Viggiano, ha deciso l'ubicazione nel Comune di Viggiano della sede permanente del Presidio. L'intento è quello di creare una rete funzionale capace di potenziare, in termini di tempestività, l'azione di allerta. Il fine ultimo del progetto consiste nello standardizzare un approccio integrale che sfrutta le diverse tecnologie da remoto, strumentazione mobile e unità di personale dedicato, comprese eventuali figure professionali dei comuni, adeguatamente formato che, messi a sistema, in una porzione specifica del territorio della Val d'Agri e del Sauro, garantiranno un supporto di allerta integrato in termini di informazioni, rispetto ai sistemi convenzionali previsti nei piani di emergenza ed in grado di implementare un data base relazionale, contenente tutti i malfunzionamenti/segnalazioni/eventi anomali occorsi nel tempo, consultabile on-line.</i>

Il Masterplan, come piano industriale di ARPAB, sottende quindi una strategia prioritaria di potenziamento dell'Agenzia compresa in un unico obiettivo e intervento funzionalmente integrato, all'interno del quale, il rafforzamento delle risorse umane e strumentali contribuisce in modo trasversale ad *ottimizzare l'espletamento delle attività cui è preposta l'A.R.P.A.B., al fine del potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio.*

In base a tali considerazioni, la scheda P1, poiché le attività in essa previste hanno una valenza trasversale sulle tre sedi dell'Agenzia, racchiude in maniera unitaria le operazioni, già denominate S01,S02,S03, S04, S05, S06 e P09 nella delibera di approvazione della proposta progettuale, DGR 435/2016. Tutte queste operazioni sono state inserite in questa unica scheda che, in maniera integrata e trasversale, comprende i seguenti 5 interventi mirati al cambiamento ed al potenziamento dell'Agenzia, in linea con la programmazione strategica sottesa al progetto "Masterplan";:

- 1) Potenziamento delle sedi di Potenza, Matera e Metaponto (S01,S02,S03);
- 2) Adeguamento strutturale ed impiantistico (S04);
- 3) Laboratorio determinazioni odorigene (S05);
- 4) Attuazione legge 68/2015 - Ecoreati (S06);
- 5) Presidio fisso Val d'Agri/Sauro di riferimento per le estrazioni petrolifere e per le installazioni Cova e Tempa Rossa, la cui ubicazione sarà individuata attraverso una interlocuzione con i Sindaci dell'area (P09).

¹ In corsivo la parte emendata in seduta consiliare del 07.02.2017.

Le schede da P2 a P9 (in **Tabella 2**), descrivono invece, nel dettaglio, quanto necessario alla realizzazione dei progetti speciali commissionati dal Dipartimento Ambiente ed Energia.

TABELLA 2 – Schede dei Progetti Speciali richiesti dal Dipartimento Ambiente ed Energia

SCHEDA PROGETTUALE P2
P01 Piano di monitoraggio delle acque della Regione Basilicata
<p>L'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque rappresenta una tappa fondamentale nella gestione e nella tutela della risorsa idrica regionale. Tale aggiornamento non può prescindere dalla valutazione quali - quantitativa della suddetta risorsa. Allo scopo, ARPAB, sulla base delle indicazioni pervenute dalla Regione, dal Ministero dell'Ambiente, dell'Autorità di Gestione del Distretto idrografico e dell'Autorità di Bacino regionale, propone il progetto dell'implementazione della rete di monitoraggio della qualità delle acque.</p> <p>Il progetto prevede i seguenti monitoraggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio delle acque superficiali e profonde finalizzato alla revisione delle zone vulnerabili ai nitrati della Regione Basilicata - Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati). • Il monitoraggio operativo della rete di monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali, dei laghi e dei corpi idrici artificiali (laghi realizzati mediante manufatti di sbarramento) D.lgs. 152 e ss.mm.ii. della Regione Basilicata"; • Il monitoraggio operativo della rete di monitoraggio delle acque marino costiere (D.lgs. 152 e ss.mm.ii.) della Regione Basilicata" • Il monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (D.lgs. 152 e ss.mm.ii.) ciprinicoli e salmonicoli della Regione Basilicata"; • Il monitoraggio in attuazione della Direttiva 2006/118/CEE, relativo alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento D.lgs. 30/09 della Regione Basilicata"; • Il monitoraggio della Rete Nucleo
SCHEDA PROGETTUALE P3
P02 - Progetto valori di Fondo
<p>Il progetto, trova una sua generale applicazione nella determinazione del valore di fondo di composti inorganici con particolare riferimento ai metalli e metalloidi attraverso l'utilizzo di procedure condivise e basate su presupposti scientifici sufficientemente rigorosi, tali da permettere un'applicazione a numerosi siti tra cui anche a quelli di interesse nazionale (SIN).</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di conoscere, per tutte le aree regionali indicate nel seguito in cui ricadono siti inquinati con in corso le procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 o siti potenzialmente inquinati o siti su cui si prevedono insediamenti o attività a rischio di inquinamento, gli analiti presenti e diffusi nell'area e la loro concentrazione rappresentativa con riferimento al valore di fondo.</p> <p>Le aree interessate dallo studio, per un intorno significativo, sono costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i siti di interesse nazionale di Tito e Val Basento, • i siti industriali di Viggiano, Valle di Vitalba, San Nicola di Melfi, Baragiano, Balvano, Matera "La Martella" e Matera "Jesce", • i siti oggetto di attività petrolifera (concessione Val D'Agri e Gorgoglione); • i cementifici presenti sul territorio regionale (Italcementi e Santa Maria di Costantinopoli).
SCHEDA PROGETTUALE P4-A
P03 - Supporto al piano regionale di ispezioni AIA
<p>L'obiettivo generale del progetto è quello di supportare l'amministrazione regionale nella programmazione dell'attività ispettiva delle installazioni AIA presenti sul territorio regionale. La Regione Basilicata dovrà adottare il piano delle ispezioni, con il supporto tecnico-gestionale dell'ARPAB, che costituirà un potente strumento di controllo e di screening dello stato ambientale regionale. Nell'ambito della presente attività, l'Agenzia potrà dotarsi di uno strumento in grado di indirizzare le attività di verifica ed accertamento secondo quanto previsto e programmato nelle singole autorizzazioni integrate ambientali, con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al rispetto delle condizioni dell'A.I.A.; - alla regolarità dei controlli a carico del gestore, alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione; - alla verifica che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'autorità competente con regolarità e, nel caso di inconvenienti od incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto. <p>Per queste ragioni, il piano dovrà contemplare, oltre ovviamente i monitoraggi analitici in loco, anche la gestione di tutti i dati rilevati, al fine di rendere le attività ispettive funzionali ad una programmazione pluriennale che possa tenere conto dei trend riscontrati e delle esigenze del territorio.</p> <p>L'ARPAB supporterà l'autorità competente, nel realizzare il coordinamento delle attività ispettive in materia di A.I.A. anche con quelle previste in materia di valutazione di impatto ambientale ed in materia di incidenti rilevanti, nel rispetto delle relative normative.</p>
SCHEDA PROGETTUALE P4-B
P04 - Supporto al piano regionale ispezioni aziende a rischio di incidente rilevante
<p>Le verifiche ispettive sono lo strumento attraverso cui viene esercitato il controllo sugli stabilimenti e sono svolte per consentire un esame pianificato e regolare dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione presenti nello stabilimento.</p> <p>L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente Basilicata supporterà la Regione Basilicata nella redazione del Piano regionale delle Ispezioni e nello svolgimento delle ispezioni alle aziende di soglia inferiore in coerenza con il Piano stesso.</p> <p>L'obiettivo generale è quello di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.</p> <p>Il supporto dell'ARPAB in tal senso sarà fondamentale, in quanto Agenzia demandata a svolgere sul campo le ispezioni per rischi di incidente rilevante; le attività di potenziamento previste consentiranno in chiave generale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare in modo più efficace la conoscenza dello stato della qualità delle matrici ambientali in particolare nelle aree della regione interessate dalla presenza di stabilimenti; - Supportare il processo decisionale nella scelta di azioni idonee a ridurre efficacemente i rischi di incidente e controllarne l'andamento; - Fornire ai soggetti esterni interessati al monitoraggio ambientale dati per l'integrazione dei propri sistemi informatici, nonché un'adeguata e corretta informazione ambientale; - Formare professionalità con competenze tecniche specialistiche al fine di individuare le misure tecniche e gestionali più efficaci per la mitigazione dei rischi e dei potenziali effetti sanitari avversi e valutarne l'efficacia nel tempo.
SCHEDA PROGETTUALE P5
P05 - Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche
<p>Il progetto si prefigge la caratterizzazione chimica e chimico-fisica dei corpi idrici sotterranei in aree maggiormente impattate (es. aree industriali di S.Nicola di Melfi, Val D'Agri, SIN Val Basento, SIN TITO, aree di concessione per l'estrazione petrolifera, cementifici, ecc), così come individuate nel Progetto P3. La necessità di eseguire tali indagini è strettamente funzionale all'implementazione ovvero all'aggiornamento del data base delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle acque sotterranee, in contesti di maggior impatto ambientale, al fine di poter eseguire le successive determinazioni relative al fondo naturale, quale obiettivo finale per ricondurre lo stato di qualità della matrice monitorata a situazioni di locale contaminazione o a situazioni connesse alla naturale composizione litologica del sito.</p>
SCHEDA PROGETTUALE P6
P06 - Monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri
<p>In considerazione dei potenziali gravi effetti sul contesto ambientale connessi alle attività petrolifere, il progetto intende proseguire, con iniziative già avviate per effetto della DGR 627/2011, azioni di monitoraggio di tutte le componenti ambientali coinvolte al fine di una sempre maggiore controllo del contesto ambientale nelle sue caratteristiche fondamentali.</p> <p>Allo scopo, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente, a partire dal giugno 2013, è stata parte attiva nella definizione di uno specifico progetto di monitoraggio delle diverse componenti ambientali potenzialmente impattate da attività estrattive (Progetto Ecosistemi). Per lo svolgimento di tali attività risulta necessario il potenziamento della</p>

strumentazione per l'analisi chimica di molecole complesse quali indicatori di contaminazione da petrolio.
SCHEDA PROGETTUALE P7
P07 - Pianificazione della qualità dell'aria ex D.lgs. 152/2010
<p>Come evidenziato nell'analisi di contesto, le emissioni di sostanze inquinanti, comportano l'alterazione della composizione chimica dell'atmosfera ed influenzano quindi la qualità dell'aria che respiriamo. Il controllo delle emissioni in atmosfera è, pertanto, un momento fondamentale per la conoscenza delle dinamiche del sistema produttivo locale e per la conseguente individuazione delle cause che portano al deterioramento della composizione naturale della bassa atmosfera.</p> <p>L'obiettivo generale del "Progetto di aggiornamento della pianificazione della qualità dell'aria ex d.lgs. 152/2010", prevede di fatto un insieme di attività che rivestono una duplice finalità: quella di assicurare in modo efficace la conoscenza dello stato della qualità dell'aria su tutto il territorio ed in modo particolare in quelle aree della regione interessate da forti pressioni antropiche, e quella di supportare l'amministrazione regionale nella predisposizione, del "Piano di Qualità dell'Aria" a seguito di aggiornamento del catasto delle emissioni e dell'individuazione della zonizzazione e classificazione del territorio regionale.</p> <p>Le attività oggetto del presente intervento, saranno realizzate dall'ARPAB, in considerazione anche del fatto che sul territorio lucano, il sistema di valutazione della qualità dell'aria, costituito dalle stazioni fisse, dai laboratori e unità mobili e dagli strumenti modellistici è gestito dalla stessa Agenzia.</p> <p>Con questo progetto saranno sviluppate anche le necessarie attività legate alla connessione e valutazione dei dati provenienti dagli SME delle principali installazioni industriali.</p>
SCHEDA PROGETTUALE P8
P08 - Centro di Monitoraggio Ambientale
<p>Il C.M.A. è un complesso sistema di monitoraggio ed acquisizione dati ambientali attestato all'ARPAB. Esso consiste in un Centro di Controllo per l'acquisizione, la gestione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati.</p> <p>La finalità del progetto è orientata all'adeguamento ed al potenziamento dell'asset del CMA, e prevede la manutenzione evolutiva e correttiva dei sistemi di rilevazione e di modellazione al fine della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - archiviazione ed elaborazione dei dati della rete di rilevazione acquisite in locale e remoto; - massimizzare le informazioni ottenibili dalle stazioni; - identificare strategie di mitigazione dei rischi; - ottimizzazione dell'interfaccia verso gli utenti (amministratore di sistema/decisore/utente esterno) - prevedere l'evoluzione dei fenomeni. <p>La gestione del CMA non può essere disgiunta da una efficace azione di manutenzione ordinaria, straordinaria in relazione alle apparecchiature (UPS ed hard disk) soggette a veloce obsolescenza, che manutenzione evolutiva che consenta l'acquisto di hardware necessario per ampliare le capacità di "storage" e/o di elaborazione del sistema. A ciò si aggiunga la necessità di sviluppo del sistema per elaborare i dati di nuove matrici ambientali e/o di nuove centraline di monitoraggio.</p>
SCHEDA PROGETTUALE P9
P10 - Tavolo Tecnico Multi - istituzionale
<p>Tavolo tecnico interistituzionale tra Regione Basilicata, ARPAB, IZSPB, ISS, Aziende Sanitarie, Istituti di Ricerca, ecc. Coordinato dalla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica</p> <p><i>SI cfr. la descrizione specifica dell'azione strategica al paragrafo AS3.3.1</i></p>
SCHEDA PROGETTUALE P10
P10 - Supporto tecnico ad emissioni di pareri in sede di VIA regionale e nazionale
<p>Le attività di supporto tecnico consistono nell'appuntamento di pareri da conferire in sede di Conferenza di Servizi e/o di CTRA appositamente convocati dall'Autorità Competente per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale di opere e progetti. L'attuazione di questa linea di intervento può essere perseguita attraverso l'inserimento di personale specializzato.</p> <p>Allo stato, la scheda è sospesa in quanto non finanziata</p>
SCHEDA PROGETTUALE P11
P11 - Attività propedeutiche alla partecipazione a commissioni locali, regionali, nazionali previste da leggi di settore
<p>Le linee di intervento prevedono lo svolgimento di attività di approfondimento finalizzato alla partecipazione di ARPAB, per formulare pareri nell'ambito dei propri compiti istituzionali, a conferenze di servizi, comitati tecnici regionali, e commissioni eventualmente convocati e/o istituiti a vari livelli. L'attuazione di questa linea di intervento può essere perseguita attraverso l'inserimento di personale specializzato.</p> <p>Allo stato, la scheda è sospesa in quanto non finanziata</p>

Valorizzazione economica

Di seguito si riporta il quadro finanziario di sintesi necessario ad attuare la strategia complessiva del Masterplan.

Legenda prospetto economico

<p>Personale di lavoro flessibile Outsourcing (Service) Descrive i costi delle risorse umane utili alla realizzazione del progetto nell'ambito dei differenti interventi. Per il reclutamento del personale coinvolto, come già ribadito, l'ARPAB potrà ricorrere all'outsourcing "fornitore esterno di prodotti o servizi coerenti con la diretta attività interna dell'Agenzia o in alternativa scegliere procedure specifiche di evidenza pubblica in coerenza con la normativa nazionale e regionale di riferimento.</p> <p>Strumentazione e Infrastrutture Tale voce include l'acquisizione della strumentazione ovvero i lavori di ristrutturazione, messa a norma e messa in sicurezza di strutture funzionali alla realizzazione delle linee progettuali. L'acquisizione delle nuove attrezzature e l'esecuzione dei lavori avverrà nel rispetto delle procedure sancite dalla normativa Comunitaria e Nazionale di riferimento con particolare riguardo alle procedure previste dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".</p> <p>Outsourcing (service, accordi PA, formazione, ecc.) e Consumi (reattivi, materiali di consumo, manutenzioni, tarature, ecc.) Outsourcing: Per la realizzazione delle specifiche azioni progettuali, l'ARPAB potrà avvalersi di processi che prevedono l'acquisizione da un fornitore esterno di prodotti o servizi coerenti con la diretta attività interna dell'Agenzia". Rientrano in questa categoria anche le attività di formazione e affiancamento. La ricerca di soluzioni di outsourcing permette all'Agenzia di concentrarsi sulla parte preponderante delle attività istituzionali, lasciando all'outsourcing il compito di gestire funzioni specifiche, fruire di un servizio con elevati standard qualitativi (perché erogato da specialisti) e ridurre l'esposizione finanziaria necessaria all'acquisto e all'adeguamento di attrezzature e tecnologie necessarie per lo svolgimento di tutte quelle attività considerate di supporto. Per l'erogazione di tali servizi, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, fanno parte della platea dei soggetti attivabili, anche l'ISPRA, le Agenzie di protezione dell'ambiente nazionali e regionali, le Università, ecc., le cui attività saranno disciplinate attraverso la sottoscrizione di specifici accordi/protocolli di cooperazione. E' stato autorizzato, si cfr. Delibera del Direttore Generale 342/2017, l'acquisto di beni quali piccole attrezzature di laboratorio, computer, stampanti, arredi e altre attrezzature utili per le attività dell'Agenzia.</p> <p>Consumi: Rientra in questa voce di costo l'acquisto di materiali di consumo e reagenti per il funzionamento dei macchinari e delle sedi. Sono inoltre previsti i costi concernenti le tarature e la manutenzione di attrezzature e macchinari, nonché le altre spese correnti specifiche. In coerenza con la voce sopra menzionata, per l'erogazione di tali servizi l'ARPAB potrà avvalersi di processi che prevedono l'acquisizione da un fornitore esterno di beni o servizi.</p>
--

Masterplan: azioni svolte sulle singole schede progettuali

Scheda P1-S01 – Laboratorio Strumentale di Potenza

Al fine di dare corso ai contenuti della scheda in oggetto con DDG 295 del 21/09/2017 è stato approvato lo schema di Convenzione attuativa tra ISPRA e ARPAB per l'applicazione di tecniche isotopiche all'invaso del Pertusillo – Masterplan.

L'importo della Convenzione è di €130.000,00.

Scheda P1-S01 – Ufficio Inquinamento Elettromagnetico e Acustico di Potenza

Relativamente alla presente scheda nell'ambito della Convenzione tra ISPRA e ARPAB è stato organizzato un corso in materia di Acustica e di applicazione dei controlli presso le installazioni soggette a VIA e AIA/IPPC, che si terrà presso la sede dell'ARPAB di Potenza nei giorni dal 4 al 7 dicembre p.v.; sono previste sia attività di campo che lezioni frontali.

Scheda P1-S04 – Adeguamento Infrastrutturale e Impiantistico

In riferimento a questa attività, è stata recentemente adottata la DDG 361 del 10/11/2017, concernente la "Presenza d'atto disposizione prot. 178198/12A2 del 10.11.2017"; inoltre, erano stati approvati gli studi di fattibilità ed è stato dato avvio alla Progettazione degli interventi infrastrutturali per le sedi di Potenza (DDG n.113 del 28.03.17) e CRM Metaponto (DDG n.112 del 28.03.17), al fine del loro adeguamento in vista dell'accreditamento delle procedure di laboratorio. Sono state concluse le procedure di affidamento servizi di ingegneria per la realizzazione delle progettazioni esecutive relative ai citati investimenti infrastrutturali nelle sedi di Potenza (DDA n.481 del 27.10.17 per €44.897,30) e CRM Metaponto (DDA n.408 del 5.10.17 per €29.182,00). E' stata altresì conclusa la procedura per il reperimento di immobile in locazione pluriennale da adibire ad uso di parte degli uffici dell'Agenzia siti nella sede di Potenza (procedura conclusa con DDG n.362 del 13.11.2017).

Scheda P1-P09 – Presidio Fisso Val d'Agri-Sauro

In riferimento a questa scheda, atteso che il Piano triennale ARPAB 2017-19 è stato approvato con emendamenti che prevedevano, tra l'altro, la modifica di denominazione del Presidio e rinviavano la individuazione della sua ubicazione ai Sindaci dell'area (si cfr. DCR 583/2017), i quali hanno ritenuto di confermare la ubicazione nel Comune di Viggiano. Le attività avviate ai fini dell'attivazione del presidio sono state:

- realizzazione di presidio temporaneo presso il COVA, in attuazione della DGR 733/2017 di riavvio dell'impianto;
- avvio acquisto apparecchiature e arredi mediante gara SUARB, di seguito richiamata;
- sopralluogo presso i locali individuati dal Comune di Viggiano;
- relazione di primo esito del sopralluogo inviata al Comune di Viggiano al fine di definire congiuntamente gli aspetti logistici.

Scheda P3 – Progetto Valori di Fondo

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Regione Basilicata-MATTM-ISPRA-ARPAB è stata stipulata specifica Convenzione con ISPRA dell'importo di € 300.000,00 per lo svolgimento delle attività della Scheda P3 – Progetto Valori di Fondo. Allo stato il gruppo di lavoro congiunto ISPRA-ARPAB sta effettuando la ricognizione e l'analisi di tutti i dati disponibili per le 2 prime aree di studio, individuate dalla Regione Basilicata nella concessione Val d'Agri e Concessione Gorgoglione. Le attività in corso consentiranno di fornire il quadro delle conoscenze in dette aree e le azioni da porre in essere per la definizione dei valori di fondo naturale rappresentativi di dette aree.

Scheda P9 – Tavolo tecnico interistituzionale tra Regione Basilicata, ARPAB, IZSPB, ISS, Aziende Sanitarie, Istituti di Ricerca, ecc. Coordinato dalla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica.

Nell'ambito della Scheda P9 sono state avviate azioni di collaborazione con l'ISS Istituto Superiore di Sanità (DGR n.1062/2016) e con la Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica (DDG n.58-300-313/2016 e n.325/2017) sulle tematiche di Ambiente e Salute.

Nello specifico con DDG 382/2017 si è preso della sottoscrizione sia dell'Accordo di collaborazione e cooperazione tra Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed ARPAB che della Convenzione per le attività tecnico-scientifiche previste dalla Scheda Progetto P9 del Masterplan, in relazione alle fasi 1 e 2.

AS3.1.1 TAVOLO TECNICO MULTI-ISTITUZIONALE

L'esigenza dell'istituzione di un Tavolo Tecnico multidisciplinare, nasce da un incontro avvenuto nel mese di gennaio 2016 tra l'Assessore all'Ambiente della Regione Basilicata, il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, il Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, i Presidenti delle Province di Potenza e di Matera e i Sindaci del PO Val d'Agri; dal quale sono emerse alcune esigenze, di seguito riassunte:

- le implicazioni sanitarie degli impatti ambientali sono attualmente oggetto di crescente attenzione da parte della opinione pubblica e possono determinare situazioni di elevata criticità;
- la complessa e multifattoriale relazione tra ambiente e salute richiede un approccio multidisciplinare, attraverso l'integrazione di competenze sanitarie e ambientali;
- risulta essenziale istituire forme di collaborazione tra le istituzioni sanitarie e ambientali;
- la Regione Basilicata è impegnata in alcune aree che hanno richiesto specifiche attività di monitoraggio e controllo: tra queste figurano le attività antropiche della Val d'Agri, inceneritore nel melfese, l'inquinamento delle acque della diga del Pertusillo, problematiche per le quali sono già stati attivati studi in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità;

A fronte di ciò, si è ritenuto necessario, per la valutazione dei potenziali effetti sulla salute derivanti da esposizioni ambientali, che possono prefigurarsi in relazione alle criticità identificate, rendere stabile e continuativa la collaborazione tra esperti in materia ambientale e sanitaria mediante l'istituzione di un Tavolo Tecnico.

Il Tavolo Tecnico, al quale partecipano le Istituzioni preposte alla prevenzione ambientale e sanitaria, quali Regione Basilicata, ARPAB, ISS, Dipartimenti di Prevenzione delle ASL Lucane, Istituto Zooprofilattico - IZS di Puglia e Basilicata, altri Enti e/o Istituzioni pubbliche o private, che vede la Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica svolgere le funzioni di coordinamento, avrà le seguenti finalità:

- effettuare una accurata ricognizione e sistematizzazione della produzione scientifica e dei dati analitici disponibili;
- prevedere azioni sinergiche tra i soggetti coinvolti, al fine di armonizzare gli interventi di tutela ambientale e salvaguardia della salute;
- pianificare uno studio di monitoraggio ambientale e sanitario;
- provvedere alla disseminazione dei risultati.

Questa azione strategica è inserita nel piano industriale di ARPAB, il Masterplan, nella scheda progettuale P9, per la quale sono state avviate azioni di collaborazione con l'ISS Istituto Superiore di Sanità (DGR n.1062/2016) e con la Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica (DDG n.58-300-313/2016 e n.325/2017).

Inoltre con DDG 382/2017 si è preso atto della sottoscrizione tra Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica ed ARPAB sia dell'Accordo di collaborazione e cooperazione che della Convenzione per le attività tecnico-scientifiche previste dalla Scheda Progetto P9 del Masterplan, in relazione alle fasi 1 e 2.

AS3.1.2 PARTECIPAZIONE A TAVOLI TECNICI, GRUPPI DI LAVORO E CONFERENZE CON ISPRA, ALTRE ARPA/APPA, ISS E MINISTERI.

Nella riunione del Consiglio nazionale SNPA del 14 novembre, così come previsto dal Regolamento di funzionamento del Consiglio stesso (art. 5), sono stati istituiti sette Tavoli Istruttori di Coordinamento per le attività di competenza del Consiglio del Sistema (TIC).

Sono stati altresì individuando i direttori generali che li coordineranno e i direttori generali con funzione di co-coordinatori.

I TIC sono le articolazioni del Consiglio con i compiti di istruire, approfondire, definire gli elementi necessari per prendere le formali decisioni e/o adottare i necessari atti, con specifico riferimento alle finalità della L. 132/2016.

Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA			COORDINATORI VICE-COORDINATORI	Agenzia
TIC I	LEPTA	<i>Catalogo Nazionale dei Servizi, LEPTA, sistemi di finanziamento e tariffazioni</i>	Edmondo Iannicelli Laura Boschini	BASILICATA TRENTO
TIC II	CONTROLLI E MONITORAGGI	<i>Coordinamento operativo attività sussidiarie su monitoraggi e controlli, in un'ottica di rete</i>	Alessandro Sanna Francesco Chiavaroli	SARDEGNA ABRUZZO
TIC III	OSSERVATORIO LEGISLATIVO	<i>Istruisce i pareri vincolanti ed elabora le proposte di cui all'art. 3 cc 2 e 3 della L. 132/16; individua e analizza i provvedimenti normativi o aventi valore di legge, nazionale e/o regionali, che possano avere ricadute sul SNPA.</i>	Vito Bruno Carlo Emanuele Pepe	PUGLIA LIGURIA
TIC IV	LABORATORI	<i>Rete nazionali dei laboratori accreditati. Interconfronti. Materiali di riferimento certificati. Sistemi di conoscenza per monitoraggio e controllo delle matrici ambientali. Interventi di Sistema.</i>	Nicola Dell'Acqua Giuseppe Bortone	VENETO EMILIA ROMAGNA
TIC V	SINANET	<i>Network interno flussi dati prioritari. Raccordo dei nodi regionali e delle istituzioni coinvolte nella produzione del dato Ambientale. Metodologie e procedure di armonizzazione, condivisione e accessibilità del dato.</i>	Michele Camisasca Marcello Mossa Verre	LOMBARDIA TOSCANA
TIC VI	OMOGENEIZZAZIONE TECNICA	<i>Omogeneizzazione tecnico/operativa delle attività: atti di indirizzo, guide tecniche, linee guida, manuali, protocolli, procedure, rapporti tecnici, etc.</i>	Angelo Robotto Francesco Vazzana	PIEMONTE SICILIA
TIC VII	RICERCA FINALIZZATA	<i>Propone indirizzi e istruisce iniziative del Sistema sulla ricerca finalizzata e innovazione, compresa l'eventuale partecipazione a programmi e progetti europei e internazionali.</i>	Giovanni Agnesod Flavio Ruffini	VALLE D'AOSTA BOLZANO

Il Coordinamento del Tavolo LEPTA è stato affidato dal Consiglio del Sistema Nazionale al Direttore Generale dell'ARPAB, dott. Edmondo Iannicelli, mentre il vice coordinamento alla dott.ssa Laura Boschini di APPA Trento.

Considerato l'alto valore strategico che rivestono i Livelli Essenziali di Prestazioni Tecnico Ambientali, le funzioni che dovrà assumere il dott. Edmondo Iannicelli riguardano, tra le altre, la predisposizione e l'aggiornamento del catalogo dei servizi, l'azione di monitoraggio sull'applicazione del catalogo e il rapporto annuale su sua adesione al SNPA, l'articolazione di una proposta di definizione dei LEPTA, la formulazione del quadro applicativo e proposte di omogeneizzazione ed integrazione delle tariffe nazionali sui servizi erogati dal SNPA oltre ad analisi e proposte operative su modalità di riscossione e assegnazione alle Agenzie degli introiti.

Sino ad ora il precedente Consiglio Federale aveva individuato nel GIV 8 la sede di coordinamento delle attività strategiche (suddivise in tematismi e relativi Gdl la cui responsabilità era assegnata ai Direttori generali quali Referenti del GIV 8. In particolare il Coordinamento dell'Area Ambiente e Salute e dei relativi 3 gdl è stata assegnata al Direttore Generale Iannicelli) e nel Comitato Tecnico Permanente (di cui fanno parte i direttori Tecnico Scientifici dell'Agenzie oltre che i Direttori dei dipartimenti dell'ISPRA) il coordinamento dei gdl per le tematiche specialistiche.

Con la individuazione dei TIC cambierà l'attuale assetto dei GdL che verranno riorganizzati in relazione alle funzioni e alle priorità definite dalla L. 132/2016.

Con l'ISS è stato attivato un Tavolo Tecnico in attuazione dell'Accordo di Programma che la Regione Basilicata ha stipulato in materia di ambiente e salute. L'ARPAB è coinvolta al Tavolo di coordinamento del Progetto EPIBAS "Indagine epidemiologica nel territorio della Regione Basilicata" ex DGR n. 320 e 1545/2016. L'ARPAB ha partecipato e parteciperà alle attività di questi Tavoli anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla Scheda P9 del Masterplan. Altra attività di rilievo con l'ISS che ARPAB porterà avanti nei prossimi anni è la partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro sull'Inquinamento Indoor, rinnovato con nota ISS 3880/2016.

AS4.1.1 ATTUAZIONE COLLABORAZIONI (ISPRA, ASSOARPA, ISS, CENTRI DI RICERCA, UNIVERSITÀ)

In questa fase di rilancio dell’Agenzia rivestono particolare importanza le collaborazioni con altri Enti, quali AssoARPA, Ispra, Istituto Superiore di Sanità, ecc., stipulate e/o da stipulare mediante Accordi per adeguare rapidamente le capacità e le competenze dell’ARPAB al fine di soddisfare le richieste istituzionali. Tali attività costituiscono il modo più efficiente, efficace ed economicamente vantaggioso per il trasferimento di conoscenze e best practice agli operatori ARPAB e per lo sviluppo di metodologie e metodiche innovative in grado di migliorare gli output agenziali.

Particolare attenzione è stata rivolta alla materia “Idrocarburi” per la quale è stato sottoscritto apposito Accordo di Programma con Ispra e Regione (Roma, 5 ottobre 2016; DDG 397/2016). L’accordo prevede in fase di primo avvio che l’attività è incentrata su Centro Olio Val d’Agri (COVA), con specifico riferimento all’analisi dei procedimenti VIA-AIA vigenti, al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni riportate nell’autorizzazione e nelle successive modifiche non sostanziali, nonché dei piani di monitoraggio e controllo. Le attività indicate verranno successivamente estese al sito TOTAL - Tempa Rossa e Concessione Gorgoglione e ai siti di estrazione gas.

Si riportano di seguito i riferimenti degli accordi strategici stipulati con i diversi Enti (per maggior dettaglio si cfr www.arpab.it sezione *Albo Pretorio online, Deliberazioni 2016*)

- ✓ Rafforzamento di collaborazioni con **altri Enti** e stipula di convenzioni interagenziali (DDG 215/2016; DDG 243/2016; DDG 273/275, DDG 323/2016);
- ✓ Integrazione dell’affidamento all’**Istituto Zooprofilattico dell’Abruzzo e del Molise** del servizio di analisi di matrici alimentari per la ricerca di diossine e furani (DDG 249/2016);
- ✓ Attività di gemellaggio con altre ARPA per Best Practice- approvazione schema di accordo quadro tra **ARPAB e AssoARPA** (DDG 273/2016);
- ✓ Assegnazione funzionale del personale dell’area biotecnologie ambientali e sanitarie del Centro Ricerche Metaponto - ARPAB alla **Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica** (DDG 300/2016; DDG 313/2016); tale personale dovrà garantire il conseguimento degli obiettivi, contenuti nel Masterplan, di valutazione delle possibili correlazioni tra ambiente e salute, in relazione alla valutazione dell’esposizione delle popolazioni residenti nell’area della Val d’Agri e di identificare le più idonee azioni di mitigazione e riduzione del rischio;
- ✓ Accordo di Programma “Per il potenziamento del monitoraggio ambientale nella Regione Basilicata attraverso il supporto tecnico scientifico dell’**ISPRA a favore di ARPAB**” -Presenza d’atto e adempimenti conseguenti (DDG 397/2016; DDG 421/2016);
- ✓ Accordo di Collaborazione **ARPA Basilicata– Università degli Studi di Bologna** Dipartimento di Biologia e Geologia Ambientale finalizzata alla valutazione dell’Indice Ittico di Laghi e Fiumi della Basilicata funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità e all’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata.(DDG 426/2016);
- ✓ Accordo di collaborazione **Arpa Basilicata - ISS** finalizzato al supporto tecnico scientifico alle attività di monitoraggio per la valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali (laghi e fiumi) funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità e all’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata (DDG 428/2016).

AS 5.1.1 NUOVA SEDE DIPARTIMENTALE DI MATERA

Limite di impegno per il contributo all'ARPAB per l'acquisto della sede

Con atto notarile dell'1.09.2017, recepito con DDG n.276 del 5.09.2017, è stato effettuato l'acquisto dell'immobile destinato a sede dipartimentale di Matera, rispettando pienamente il cronoprogramma di realizzazione dell'investimento avviato a seguito del contratto preliminare stipulato in data 20.02.2017, recepito con DDG n.57 del 22.02.2017, e previo collaudo positivo approvato con DDG n.264 del 29.08.2017..

Tale acquisto è stato finanziato da mutuo contratto in data 22.12.2016 con la Cassa DD.PP., giusta DDG n.536 del 23.12.2016, garantito dalla Regione e le cui rate di rimborso derivano da contributo regionale ventennale rinveniente dall'art.16 della L.R.n.2/2009 come modificato L.R.n.5/2015 e dalla LR.n.4/2016. Tale norma ha previsto che *“La Regione, al fine di consentire l'acquisto o la ristrutturazione di una o più sedi nell'ambito del territorio della Provincia di Matera, anche facenti parte del patrimonio della Regione Basilicata, assicura all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) le risorse necessarie alla copertura della quota di finanziamento”*. Le rate di rimborso del mutuo derivano da un limite di impegno ventennale per l'acquisto della sede pari ad € 300.000,00 annui per un totale di € 4.000.000,00.

Per l'attuazione di tale previsione, con Deliberazione n.177 del 5.08.2010 era stata conclusa la procedura di gara per l'individuazione e la realizzazione di immobile avente la predetta destinazione funzionale e con Deliberazione n.192 del 23.10.2012 era stato nominato il RUP.

L'intervento è stato effettivamente realizzato e concluso dall'attuale direzione strategica previo espletamento e conclusione delle procedure per la contrazione del mutuo occorrente per il finanziamento dell'opera.

AS 5.1.2 ATTIVITÀ PER PIANO REGIONALE TUTELA ACQUE

Piano regionale di tutela delle acque

Il finanziamento relativo alla prima annualità del progetto volto all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque è stato approvato con Deliberazione di giunta Regionale n.18 dell'8 gennaio 2015. Questo progetto vede l'ARPAB beneficiario dell'operazione che risultava finanziata per complessivi € 1.358.001,22.

Con DGR n. 252 del 16/03/2016 è stato ridefinito l'ammontare del costo del Progetto di Monitoraggio portandolo complessivamente a € 1.383.697,22 recepiti con Assestamento al Bilancio di Previsione 2016. Le somme sono state iscritte in Entrata nel capitolo 122.000 "Trasferimenti della Regione per Piano Tutela delle acque" così sottoarticolato:

- € 583.208,00 per acquisto attrezzature di laboratorio;
- € 261.742,03 per consulenze specialistiche;
- € 538.747,19 per spese per beni di consumo.

In attuazione di quanto previsto, sono state acquistate apparecchiature di laboratorio per € 503.243,23 e n. 3 autovetture per € 64.572,26 necessarie per l'esecuzione delle attività di monitoraggio per il Piano in questione.

Le consulenze specialistiche attivate sono le seguenti:

Servizi di supporto per attività di	Impegni	Delibere
ISPRA	€ 30.000,00	del. n. 434/2016
ISS	€ 145.000,00	del. n. 428/2016
Università Bologna	€ 47.000,00	del. n. 426/2016
Noleggio imbarcazione	€ 4.785,00	del. n. 86/2017
	€ 226.785,00	

Con DDG n. 383 del 24/11/2017 si è preso atto delle comunicazioni regionali in merito all'utilizzo delle risorse residue relative alla prima annualità del progetto regionale di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

La seconda e terza annualità del suddetto progetto costituiscono la scheda P2 del Masterplan, i cui investimenti sono dettagliati nel paragrafo "DA -AS2.1.1- A -AS2.1.8-: ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN".

AS 5.1.3 SISTEMA DI CONTROLLO, PROTEZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE (Masterplan)

Piano investimenti MASTERPLAN

Per l'attuazione del MASTERPLAN l'Agenzia dispone complessivamente di risorse regionali per € 34.973.000,00, assegnate con DGR n.435/2016 e n.1008/2016 e inserite nel Bilancio Pluriennale di Previsione 2017-19, adottato con DDG n.134 del 7.04.2017 ed approvata con LR.n.15 del 26.06.2017 previo parere favorevole di Giunta reso con DGR n.374 dell'11.05.2017.

Le risorse sono di seguito dettagliate:

D.G.R. N.435 DEL 26/04/2016		
PRENOTAZIONE DI IMPEGNO	IMPORTO	Fonte di Finanziamento
1874/2016	8.929.000,00	Mutuo di cui all'art. 21 della LR n. 3 del 9.02.2016
1875/2016	8.058.000,00	PO FESR 2014-2020
D.G.R. N.1008 DEL 08/09/2016		
PRENOTAZIONE DI IMPEGNO	IMPORTO	Fonte di Finanziamento
164/2017	6.908.171,46	PO FESR 2014-2020
35/2018	3.577.828,54	
3404/2016	500.000,00	Risorse FSC "Patto per lo sviluppo della Regione Basilicata" scheda intervento n. 14
165/2017	3.000.000,00	
36/2018	4.000.000,00	

Per gli investimenti di rilevanza strategica in passato la Regione aveva previsto l'attivazione di un mutuo di cui alla Legge Regionale 34 del 2015 che, all'art.30 comma 2, con decorrenza 2016 assegnava un contributo annuale per il pagamento delle rate di ammortamento del mutuo di € 5.000.000,00 che ARPAB poteva contrarre per il finanziamento del programma TERP (Technology Equipment Replacement Program).

Tale previsione è stata successivamente sostituita dall'art.21 della Legge Regionale n.3 del 9 Febbraio 2016 come segue:

"1. Per consentire l'ammodernamento e l'ampliamento delle attrezzature ad alto contenuto tecnologico, necessario al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei progetti disposti dal Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, è assegnato all'A.R.P.A.B. un contributo all'investimento dell'importo massimo complessivo di € 10.000.000,00.

2. La copertura finanziaria, da realizzarsi tramite il ricorso all'indebitamento, è assicurata dallo stanziamento di cui alla Missione 09 Programma 08.

3. La Giunta regionale, entro 30 giorni dall'approvazione della presente legge, definisce le modalità di attuazione dell'investimento complessivo."

Tali risorse erano state programmate nel Bilancio Pluriennale di Previsione 2016-2018 adottato con Deliberazione n.138 dell'11.03.2016, integrata con Deliberazione n.142 del 14 Marzo 2016 ed approvato con LR. n.7 del 13.05.2016 era stata inserita una posta finanziaria in Entrata come Contributo agli Investimenti di € 10.000.000,00 e una corrispondente posta finanziaria in Uscita per l'acquisto di Attrezzature da dettagliare successivamente, in conseguenza delle modalità di attuazione definite dalla Giunta Regionale.

L'intervenuta D.G.R. del 26 Aprile 2016, n.435 "Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell'ambiente – Anni 2016-2019" Approvazione scheda dell'Operazione" ha definito il dimensionamento a € 8.929.000,00 rispetto a quello inizialmente autorizzato con l'art.21 della L.R. n.3 del 9.02.2016 di € 10.000.000,00, in conseguenza degli atti della progettazione esecutiva del Masterplan, cui sono seguite le

conseguenti modifiche contabili con variazione al Bilancio adottata con la Deliberazione n.276 del 16.06.2016 “Variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale 2016-2018 esercizio 2016”, approvata con D.G.R. n.739 del 29 giugno 2016 e dal Consiglio Regionale in data 2 agosto 2016 ai sensi della L.R. n.11/2006.

Corrispondentemente, l’art.21 c.1 LR.n.6 del 28.04.2017 ha modificato l’art.30 della LR.n.34/2015 smi adeguando lo stanziamento in €€ 8.929.000,00.

Inoltre, la DGR n.435/2016 ha stanziato ed impegnato anche l’importo sopra indicato di €8.058.000,00.

La D.G.R. del 8 Settembre, n.1008 “*Operazione per il potenziamento dei controlli ambientali ed il rafforzamento delle attività di monitoraggio ai fini della salvaguardia dell’ambiente – Anni 2016-2019*” *Ulteriori adempimenti*” ha previsto un pre-impegno delle somme relative alle ulteriori risorse necessarie per l’attuazione della D.G.R 435 del 26/04/2016 succitata per l’importo di € 17.986.000,00.

La conseguente variazione di bilancio è stata adottata con la Deliberazione n.387 del 26.09.2016, inviata per il controllo previsto dalla L.R. 11/2006, è stata approvata con D.G.R. 1160 del 13 ottobre 2016 ed è stata resa esecutiva ai sensi dell’art. 18, comma 8, della Legge Regionale n. 11/2006 e smi.

Con note prot. n. 14306 e n. 14307 del 15/11/2017 l’Agenzia ha chiesto al Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata di modificare l’articolazione temporale delle risorse assegnate al fine di armonizzarle al crono programma per consentire il raggiungimento degli output del Masterplan.

Gli investimenti previsti dal Masterplan verranno completati secondo quanto previsto dal Progetto Esecutivo del Masterplan di cui alla DGR 1101/2016, ferme restando le criticità evidenziate nella DDG 199/2017 e richiamate nella DDG 357/2017.

Lo stato di attuazione degli investimenti è riportato in dettaglio nella relativa sezione.

AS 5.1.3 ULTERIORI INVESTIMENTI DA UTILIZZO AVANZI LIBERI

In conseguenza dell'approvazione del Rendiconto Generale 2014 da parte del Consiglio Regionale avvenuto con LR.n.6 del 13.05.2016, l'Agenzia ha potuto disporre di risorse da avanzo libero di amministrazione con cui sono stati acquistati n.15 automezzi per un importo complessivo di €.190.228,54, con i quali è stato rinnovato ed ampliato l'autoparco dell'Agenzia portando lo stesso a 29 mezzi (si cfr DDG n.265/2017) utilizzabili per le attività esterne, di cui 9 con netta separazione tra abitacolo e vano carico per il trasporto di campioni contaminati e reagenti/reattivi. Sono stati dismessi 6 automezzi perché ormai vetusti.

Inoltre, in conseguenza dell'approvazione del Rendiconto Generale 2015 (avvenuto con LR.n.23 del 2.12.2016), dell'assestamento del Bilancio di Previsione 2016 (adottato con DDG n.548 del 29.12.2016 ed approvato con DCR n.584 del 21.02.2017 previo parere favorevole di Giunta reso con DGR n.50 del 31.01.2017) e dell'approvazione del conseguente Rendiconto Generale 2016 (approvato con LR.n.23 del 26.10.2016), l'Agenzia dispone di risorse per € 1.605.711,99 derivanti dall'avanzo disponibile di amministrazione relative all'anno 2015, con cui intende acquisire gli immobili in locazione.

AS 5.2.1 AGGIORNAMENTO DEGLI STANDARD OPERATIVI

Il rispetto degli **standard tecnici** di riferimento nelle attività di monitoraggio e controllo è determinante per poter dimostrare efficacemente la gestione in qualità e la piena affidabilità dei dati ambientali rilevati, superando così possibili atteggiamenti di diffidenza nei confronti dei risultati stessi. Il rispetto di procedure operative uniformate riduce l'area di discrezionalità dell'operatore e al tempo stesso lo indirizza verso metodi unificati su scala nazionale. Considerato che con la L. 132/2016 il Sistema delle Agenzie si muove verso la sistematizzazione a rete dei dati, diventa fondamentale adeguarsi in tempi rapidi agli standard proposti.

Si riporta di seguito il link riferito alle linee guida ISPRA adottate dal Consiglio SNPA che costituiscono standard operativi per le Agenzie:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/sistema-nazionale-protezione-ambiente/Consiglio-SNPA/atti>

Obiettivo della Direzione per il triennio è quello di rafforzare l'integrazione con le attività del SNPA, adottando gli standard indicati da SNPA, adeguandosi anche alle eventuali variazioni che interverranno con l'applicazione della D. Lgs. 132/ 2016.

Per quanto attiene ai criteri per la determinazione della **qualità dei servizi** essi sono indicati nella Delibera CiVIT n. 3/2012, (<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=051cc0770a7780420841ab4642425b3d>) emanata ai sensi degli articoli 13, comma 6, lettera f), e 28 del D. Lgs. n. 150/2009, che fornisce indicazioni ulteriori relativamente al processo di definizione degli standard di qualità dei servizi, integrando quanto contenuto nella Delibera n. 88/2010.

Le linee guida dettate per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici riguardano principalmente l'insieme delle prestazioni afferenti al servizio in un dato intervallo di tempo assunto come riferimento, ovvero le singole prestazioni direttamente esigibili dall'utente in termini quantitativi, qualitativi e temporali. I primi si definiscono standard generali e i secondi standard specifici.

La definizione degli standard di qualità avviene in una logica orientata al miglioramento continuo dei servizi erogati dall'amministrazione a beneficio dei cittadini/utenti.

Ai fini dell'individuazione degli standard, si fa riferimento alle dimensioni di qualità, individuate in accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia, rilevanti per la corretta rappresentazione della qualità effettiva dei servizi. L'accessibilità è la capacità di assicurare l'accesso ai servizi erogati a qualsiasi potenziale fruitore, declinabile in termini spaziali, temporali e di possibilità di utilizzo di canali diversi. Occorre così garantire la facilità di accesso al luogo in cui si eroga il servizio, l'individuazione delle modalità per la fruizione della prestazione nel minor tempo possibile, l'indicazione delle varie forme di comunicazione. La tempestività, invece, corrisponde al tempo intercorrente fra la richiesta del servizio da parte dell'utente e l'effettiva erogazione dello stesso. La prestazione è di qualità se l'erogazione avviene in un periodo di tempo inferiore o uguale ad un limite temporale predefinito. La trasparenza, ancora, altro non è che la semplicità per i fruitori di rinvenire, ottenere e comprendere i dati essenziali per poter avvalersi al meglio del servizio di proprio interesse. All'utente, in altre parole, devono essere garantite le dovute informazioni per poter usufruire al meglio della prestazione. L'efficacia, infine, è la capacità del servizio di raggiungere gli obiettivi prestabiliti, vale a dire la rispondenza della prestazione alle necessità individuate dall'amministrazione, anche in virtù delle aspettative finali.

La qualità dei servizi erogati dall'Agenzia è riportata in dettaglio nella Carta dei Servizi 2017 (DDG 313/2017).

AS 5.2.2 INSERIMENTO DEL CATALOGO NAZIONALE SNPA NEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Catalogo nazionale dei servizi e prestazioni del Sistema



Il Consiglio Nazionale SNPA del 12 luglio 2016 ha approvato la prima bozza (ED3REV5) del **Catalogo nazionale dei Servizi e Prestazioni del Sistema**, predisposto nell'ambito dei lavori di uno specifico gruppo di lavoro (60) previsto dal Piano triennale 2014-2016 del sistema, prolungato a tutto il 2017. Il Catalogo è previsto dall'articolo 9 della legge 132/2016 che istituisce il sistema stesso e il documento approvato va considerata una prima stesura in attesa del Decreto della Presidenza del Consiglio che lo approverà definitivamente (entro il 14 gennaio 2018). L'ultima versione del Catalogo, predisposto dal GdL 60 a novembre 2017, è la ED8REV2.

Il Catalogo è articolato in **30 Servizi e 97 Prestazioni** ed è stato sviluppato sulla base delle funzioni attribuite al SNPA dall'articolo 3 della legge 132/2016).

Ciascun Servizio è stato quindi articolato in Prestazioni e per ciascuna Prestazione sono stati individuati, anche se in questa fase non riportati, i **prodotti attesi e un indicatore** al quale associare una valutazione sui costi. Per identificare le condizioni operative di riferimento, per ogni Prestazione è stata formulata una descrizione qualitativa del relativo processo.

Particolare attenzione è stata posta alla definizione della semantica e del glossario di riferimento.

Per ogni prestazione è stato effettuato un primo rilevamento su tutte le agenzie per verificare se è attualmente effettuata nelle diverse regioni e nelle province autonome (anche in relazione alle specificità delle diverse situazioni e di quanto prevedono attualmente le singole leggi regionali istitutive delle Arpa).

I principali punti di forza del Catalogo sono di fatto la condivisione (con uno sforzo per creare un'amalgama fra le prestazioni svolte dalle Agenzie e quelle di ISPRA), la sua struttura e la definizione contenutistica dei Servizi e Prestazioni.

A tale proposito molto utile è stata la prima stesura della descrizione qualitativa delle Prestazioni, che ha consentito e consentirà di specificare al meglio i processi connessi e quindi di far comprendere i singoli contenuti e i relativi output di ciascuna prestazione. L'obiettivo di realizzare le medesime attività in modo omogenea in tutto il Paese è quindi più vicino.

Si riporta di seguito una tabella semplificata dell'ultimo Catalogo dei servizi e delle prestazioni redatto (ED8REV2)

A. MONITORAGGI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

a) *monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti*

I monitoraggi ambientali hanno come fine la rilevazione dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali e dell'andamento delle pressioni.

Il monitoraggio è la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica, biologica o fisica propria di una matrice ambientale, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere le pressioni su quella matrice e il suo stato e le loro variazioni nel tempo. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti, di pianificazione e di verifica di efficacia delle misure di tutela.

Il monitoraggio si riferisce a una rete regionale o a un insieme di punti predeterminati in piani o programmi ove

area A.1 MONITORAGGI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

A.1.1 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

A.1.2 MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELLE ACQUE (interne e marine)

A.1.3 MONITORAGGIO DELLO STATO E DELLA QUALITA' DEL SUOLO

A.1.4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ, DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

A.1.5 MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE

A.1.6 ALTRI MONITORAGGI DI PARAMETRI FISICI E QUALITATIVI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

A.1.7 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROLOGICO E GEOLOGICO. METEOROLOGIA OPERATIVA

area A.2 MONITORAGGI DELLE RISORSE AMBIENTALI

A.2.1 MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ

A.2.2 MONITORAGGIO DI ASPETTI NATURALI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

B. CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE E DEGLI IMPATTI SU MATRICI E ASPETTI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

b) *controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente*

Il termine di controllo ambientale è il controllo delle pressioni sull'ambiente e degli impatti sulle matrici ambientali e

compr

ende:

✓ attività di ispezione ambientale sulle fonti di pressione ambientali

✓ attività di misurazione e valutazione degli impatti generati dai fattori di pressione sulle matrici ambientali.

Tali attività possono essere effettuate sia di iniziativa (ovvero sulla base di una programmazione ordinaria o straordinaria), sia su segnalazione (a seguito di esposto) o di carattere emergenziale.

area B.3 ATTIVITA' ISPETTIVA SU FONTI DI PRESSIONE

B.3.1 ISPEZIONI SU AZIENDE

area B.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI SULLE MATRICI AMBIENTALI

B.4.1 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DELLE PRESSIONI DI ORIGINE ANTROPICA

B.4.2 MISURAZIONI E VALUTAZIONI DELLE PRESSIONI DI ORIGINE NATURALE

area B.5 INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI

B.5.1 INTERVENTI IN EMERGENZA PER LA VERIFICA DI POSSIBILI INQUINAMENTI O DANNI AMBIENTALI

C. SVILUPPO DELLE CONOSCENZE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle

L'ambiente è un contesto in cui la complessità della realtà si manifesta in tutta la sua ricchezza e mutevolezza: le fonti di

pressione, naturali e antropiche, sono molteplici e in continua evoluzione determinando stati ed impatti che richiedono attenzione e metodi di studio sempre nuovi e all'avanguardia. Per contro l'affinamento delle tecniche di indagine porta ad individuare pressioni ed impatti un tempo non percettibili. Per questo uno dei compiti principali del SNPA è quello di sviluppare studi e progetti innovativi idonei ad indagini sempre nuove e più raffinate.

Uno dei prodotti di maggior valore, vero e proprio patrimonio che l'SNPA produce, elabora e gestisce, fino alla loro distribuzione, sono i dati ambientali.

I dati servono per conoscere, i dati servono per sapere e quindi devono essere comunicati, a diversi livelli.

Dare informazione significa anche tradurre i dati tecnici in notizie comprensibili, per i diversi livelli di interazione e utilizzando tutti gli strumenti possibili, per gli stakeholders e per i singoli cittadini.

La protezione ambientale, mission primaria dell'SNPA, finalizzata alla tutela e alla sicurezza del territorio e delle

area C.6 PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE DI STUDIO E/O RICERCA APPLICATA

C.6.1 STUDI E INIZIATIVE PROGETTUALI SULLE DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

area C.7 SINANET E L'ELABORAZIONE, LA GESTIONE, LA DIFFUSIONE DEI DATI E LA COMUNICAZIONE

C.7.1 REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SINANET, DELLE SUE COMPONENTI REGIONALI E DEI CATASTI, DEGLI

C.7.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE

D. FUNZIONI TECNICO-AMMINISTRATIVE, VALUTAZIONE DEL DANNO E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi, ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale, mediante la redazione di consulenze tecniche di parte di supporto alla difesa degli interessi pubblici.

Per quanto attiene al danno ambientale la normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. 152/06, parte sesta, che ha

recepito la direttiva 2004/35/CE. L'Autorità competente per il danno ambientale sull'intero territorio nazionale è il Ministero dell'Ambiente (Art. 299 D.lgs.152/06). "E' danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima" (Art. 300 comma 1 del D.lgs. 152/06). Per quanto attiene alle funzioni in materia penale assumono rilievo la parte sesta bis del D.lgs. 152/06 (applicabile ad ipotesi contravvenzionali in materia ambientale che non hanno cagionato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche o paesaggistiche protette), come introdotta dalla Legge 68/2015, nonché le norme in materia di polizia giudiziaria che trovano applicazione anche il

area D.8 VALUTAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E FUNZIONI IN AMBITO GIUDIZIARIO

D.8.1 ATTIVITÀ TECNICA PER INDIVIDUAZIONE, DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI DANNI AMBIENTALI E

E. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE, VALUTAZIONI E NORMATIVA AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

e) *supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.*

Il SNPA è chiamato a svolgere delle attività di supporto tecnico scientifico in materia ambientale, su richiesta, alle

diverse amministrazioni competenti nell'ambito di un procedimento amministrativo (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o le diverse Regioni). L'attività può comprendere l'analisi della documentazione inviata dai proponenti, l'identificazione delle eventuali carenze e la successiva proposta di richieste di integrazioni della documentazione, l'identificazione delle eventuali criticità residue, la definizione di prescrizioni. Tali attività, talvolta, avvengono nell'ambito di Conferenze dei Servizi o in Commissioni.

La legge 132/2016 affida al SNPA specifiche funzioni a supporto della normativa ambientale. In particolare vi è una funzione di parere, realizzata sui provvedimenti in essere ma, soprattutto, su quelli in emanazione, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L. 132/2016 ("parere vincolante su provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale"). Sono inoltre previste funzioni di supporto tecnico scientifico alle analisi per la valutazione di efficacia e di esiti operativi della normativa in atto avente valenza ambientale. La L.132/2016 affida al SNPA inoltre una funzione propositiva, con elaborazioni tecniche a supporto di proposte sulla necessità di nuova

area *E.9 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E*

E.9.1 SUPPORTO TECNICO PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E SU STRUMENTI DI VALUTAZIONE E SULLE

E.9.2 PARTECIPAZIONI A COMMISSIONI PREVISTE DA NORME DI SETTORE E SUPPORTO TECNICO PER ANALISI DI

area *E.10 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REDAZIONE E APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE*

E.10.1 PARERI E SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA FORMULAZIONE, L'ATTUAZIONE E LA VALUTAZIONE

F. SUPPORTO TECNICO PER ANALISI FATTORI AMBIENTALI A DANNO DELLA SALUTE PUBBLICA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

f) *supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei*

fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del

Il rapporto fra l'SNPA e la Sanità è forte e estremamente interconnesso. Questa connessione è storicamente tracciata

dal percorso di nascita dello stesso Sistema, fin dalle prime azioni legate alla nascita delle agenzie nazionale e regionali/provinciali, in base alla L. 61/1994. La L.132/2016 ha rafforzato le funzioni di supporto tecnico che il sistema nel suo complesso e ciascuna sua componente svolge nell'ambito tecnico ambientale per la conoscenza dei fattori a danno della salute pubblica. Tale supporto si esplica in una molteplicità di modalità: dall'attività analitica (su base programmata o in risposta ad emergenze) alla collaborazione con il servizio sanitario, sulla base dei dati di stato ambientale ed esposizione prodotti dal Sistema, per la definizione degli impatti nell'ambito di studi finalizzati a determinare i rischi sanitari sulla popolazione esposta a specifiche pressioni. Pare opportuno citare il sito internet della Agenzia Europea per l'Ambiente, che afferma "Un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano. Tuttavia, le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Questo rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Molto meno si sa sugli impatti sulla salute delle sostanze chimiche pericolose. Il rumore è una questione emergente per l'ambiente e la salute. Anche il cambiamento

area **F.11 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE E ALLE INIZIATIVE DI TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL RISCHIO AMBIENTALE**

F.11.1 ATTIVITÀ TECNICA ED OPERATIVA A SUPPORTO DELLE INIZIATIVE A TUTELA DELLA POPOLAZIONE DAL

F.11.2 SUPPORTO TECNICO E ANALITICO A STRUTTURE SANITARIE

G. EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

g) *collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale.*

I dati attuali sulla qualità dell'ambiente e i problemi ad essi connessi indicano la necessità di un cambiamento culturale,

di una diversa visione del mondo e l'educazione è lo strumento principale attraverso il quale costruire il cambiamento. Le funzioni di educazione ambientale, attribuite al SNPA dalla L. 132/2016 rispondono dunque all'esigenza di affiancare le politiche di controllo ambientale con azioni di prevenzione con l'obiettivo di supportare i cittadini nell'acquisizione di conoscenze e sensibilità verso l'ambiente e nell'adozione di comportamenti responsabili orientati alla sostenibilità e di stili di vita a basso impatto ambientale, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali. L'Educazione ambientale e alla sostenibilità, oltre che metodo e strumento per promuovere valori e comportamenti enti volti al rispetto dell'ambiente e al miglioramento della qualità della vita, rimane per sua definizione una politica pubblica che tutte le diverse articolazioni dello Stato, Governo, Regioni, SNPA, Comuni, Istituzioni scolastiche e formative, Associazioni sono chiamate a sostenere e adottare all'interno di un disegno partecipato e condiviso e all'interno di una rete di soggetti dove ciascuno apporta il proprio specifico contributo per promuovere la sostenibilità ambientale del territorio e delle comunità, in un processo di apprendimento che continua lungo l'intero arco dell'esistenza.

Con le stesse motivazioni uno degli interventi prioritari è sulla formazione in cui il SNPA può svolgere un'importante ruolo interno ma anche esterno al sistema stesso, erogando formazione tecnica a diverse

area **G.12 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ**

G.12.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E

area **G.13 INIZIATIVE DIRETTE E A SUPPORTO IN TEMA DI FORMAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ**

G.13.1 INIZIATIVE E SUPPORTO AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AMBIENTALE A LIVELLO NAZIONALE, REGIONALE E

H. PARTECIPAZIONE AI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE E SANITARIA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

h) *partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione.*

SNPA è un sistema che mettere in connessione tutte le agenzie ambientali italiane e ISPRA, e che deve lavorare a rete, partecipando e coordinandosi, con tutto l'insieme di servizi che la pubblica amministrazione del nostro paese offre sul territorio ai cittadini.

area *H.14 SERVIZI IN COORDINAMENTO E A SUPPORTO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE CIVILE E ALLE ATTIVITÀ INTEGRATE SANITÀ-AMBIENTE*

H.14.1 COORDINAMENTO CON IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

H.14.2 PARTECIPAZIONE AI SISTEMI INTEGRATI SANITÀ-AMBIENTE

I. ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 32/2016

i) *attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e per l'irrogazione di sanzioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente.*

L'attività istruttoria è la fase del processo autorizzativo in cui nodi dell'SNPA, delegati o incaricati dall'Autorità Competente, compiono tutti gli atti necessari affinché una istanza progettuale possa essere autorizzata nelle sedi preposte, anche verificandone la coerenza con gli atti di programmazione e il rispetto delle normative. E' svolta in forma preventiva, anticipando la realizzazione dell'oggetto e valutandone anticipatamente i requisiti sulla base del progetto, o in forma successiva, una volta che l'oggetto è stato posto in opera al fine di valutare,

area *I.15 ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI*

I.15.1 ISTRUTTORIE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

L. MISURAZIONI E VERIFICHE SU OPERE INFRASTRUTTURALI

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

l) *attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente*

Il D.Lgs 104/2017 prevede, all'art. 28 "Monitoraggio", che l'Autorità competente (MATTM o Regione) verifichi

l'ottemperanza delle condizioni ambientali, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, al fine di identificare tempestivamente gli impatti ambientali significativi e negativi imprevisi e di adottare opportune misure correttive. Per tali attività, l'autorità competente può avvalersi, tra gli altri, dell'SNPA.

area *L.16 ATTIVITÀ PER EFFETTI AMBIENTALI DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI*

L.16.1 MONITORAGGIO EFFETTI INFRASTRUTTURE

M. FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER LO SVILUPPO E L'APPLICAZIONE DI PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

m) *funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione.*

L'SNPA svolge supporto tecnico-operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL, per l'attività necessaria alla corretta applicazione dei relativi regolamenti, per le attività per l'efficace gestione dei processi di accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali EMAS.

area M.17 SUPPORTO ALLE ATTIVITA' EMAS ED ECOLABEL

M.17.1 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE PREVISTE DAI REGOLAMENTI

N. ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E AUTOVALUTAZIONE SNPA

Riferimento specifico all'art. 3 della L. 132/2016

n) funzioni di valutazione comparativa di modelli e strutture organizzative, di funzioni e servizi erogati, di sistemi di misurazione e valutazione delle prestazioni, quale attività di confronto finalizzato al raggiungimento di migliori livelli prestazionali mediante la definizione di idonei indicatori e il loro periodico aggiornamento, ivi inclusa la redazione di un rapporto annuale di valutazione comparativa dell'intero Sistema nazionale.

La legge 132/2016 prevede in diversi punti del suo articolato uno sviluppo di strumenti condivisi da parte del Sistema, che trovano poi quale sede di formale approvazione, in modalità diverse, il Consiglio del Sistema Nazionale. SNPA è quindi una realtà complessa, a rete, dove tutte le sue componenti, sia a dimensione regionale sia nazionale, si confrontano per poter trovare forme di governo e coordinamento e di autovalutazione delle proprie

area N.18 ATTIVITA' DI GOVERNO, COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL SNPA

N.18.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ DI SISTEMA (SNPA) PER GOVERNO E COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI E

AS 5.2.3 IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE DI QUALITÀ E ACCREDITAMENTO

Particolare attenzione è stata rivolta alla programmazione triennale delle attività necessarie per l'implementazione del Sistema di qualità dell'Agenzia e per l'accREDITAMENTO delle prove di laboratorio. Si tratta di un percorso articolato, che è stato sviluppato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra ARPAB e Assoarpa, in base al quale si è potuto tenere conto delle best-practice di riferimento in uso nelle altre Agenzie regionali per l'ambiente.

Con il supporto di Arpa Emilia Romagna ed Arpa Lombardia, con DDG n.359 del 9.11.2017, è stata avviata la Procedura per l'affidamento del servizio di supporto per il conseguimento della certificazione di qualità dell'Agenzia ai sensi della norma UNII EN ISO 9001/2015 e l'accREDITAMENTO delle prove dei laboratori alla norma UNII CEI EN ISO/IEC 17025, per la durata di un triennio. Era già stato espletato, sempre con il supporto di tali Agenzie, l'avviso di manifestazione di interesse (si cfr. DDG n.552 del 30.12.2016) per individuare le ditte da invitare.

Questo percorso ha coinvolto e coinvolgerà diverse professionalità e strutture interne ed esterne all'Agenzia, e una volta perfezionato, permetterà la completa riqualificazione dell'Ente e il pieno riconoscimento dell'operato dell'Agenzia.

Tramite l'expertise, che verrà individuato con l'esperimento della gara, e con la supervisione di Arpa Emilia Romagna ed Arpa Lombardia, si definiranno il Programma di azione che consentirà di conseguire gli obiettivi della certificazione di sistema e dell'accREDITAMENTO delle procedure di laboratorio.

AS5.3.1 ATTUAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL' ARPAB, IN LINEA CON GLI SVILUPPI DEL TRIENNIO E ARMONIZZATO CON SNPA

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata è Ente di diritto pubblico istituito con la legge della Regione Basilicata 19 Maggio 1997 n. 27, successivamente modificata ed integrata dalla Legge Regione Basilicata n. 13 del 1999, e riformata con la legge della Regione Basilicata 14 settembre 2015 n. 37.

In data 07/11/2017 con deliberazione n. 1170 la Giunta regionale di Basilicata ha approvato il nuovo Schema del Regolamento di organizzazione dell'ARPAB, adottato dall'Agenzia con DDG n.228/2017, con cui sono disciplinati l'organizzazione, la strutturazione amministrativa e tecnica dell'Agenzia e i sistemi di controllo interno di gestione.

Il nuovo Schema di regolamento è il risultato del lavoro svolto nell'ambito della Linea 1 "Potenziamento dell'Agenzia" dell'accordo ARPAB-AssoArpa in collaborazione con ARPA Veneto, Arpa Valle d'Aosta e Arpa Friuli Venezia Giulia, la cui applicazione rappresenterà per l'Agenzia l'evoluzione organizzativa coerente con la ratio del Sistema Nazionale a rete della Protezione dell'Ambiente, SNPA, disciplinato dalla legge n. 132/2016.

Nel nuovo assetto organizzativo l'ARPAB è articolata nella Direzione Generale, che sovrintende alle attività della Direzione Tecnico Scientifica e della Direzione Amministrativa. A livello territoriale sono previsti i due Dipartimenti Provinciali e il Centro Ricerche di Metaponto.

Sotto l'aspetto organizzativo sono previste quattro strutture trasversali caratterizzate da rilevanza strategica e da complessità nell'azione. Il tutto in sintonia con le disposizioni della legge regionale istitutiva n.37/2015 preposta alla tutela ambientale.

L'attuazione del nuovo schema di Regolamento consentirà di armonizzare il processo di riorganizzazione e potenziamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nel rispetto dei principi di autonomia, imparzialità, competenza tecnico-scientifica, efficienza e trasparenza, finalizzati a perseguire obiettivi di qualità nella tutela dell'ambiente, gli indirizzi e le direttive della programmazione regionale, nell'ottica di assicurare omogeneità e efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente attraverso l'informazione, il monitoraggio, l'analisi e la valutazione ambientale."

AS 6.1.1 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FORMAZIONE

In ottemperanza all'art 13, comma 2 della Legge Regionale 37/2015 "Riforma dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)", la Direzione ha avviato nel 2016 un importante percorso relativo alla formazione del personale che ha portato alla redazione del Piano Attività Formative triennale 2016-2018, adottato con DDG 417/2016, pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpab.it ; Albo Pretorio On Line, Albo pretorio storico, anno 2016, Deliberazioni).

Il Piano si configura come uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'Agenzia, in accordo al quale la Direzione sta realizzando un importante percorso di formazione che costituisce leva operativa per la gestione delle criticità ambientali. Al centro degli obiettivi del Piano, la Direzione pone la crescita formativa organica dei dipendenti. In tal modo si arriverà ad uno sviluppo delle conoscenze necessarie per affrontare le esigenze ambientali introdotte dall'evoluzione normativa ed essere propositivi nei confronti di istituzioni, imprese e società civile.

Il percorso formativo del Piano è stato strutturato sulla base di Obiettivi formativi individuati sulla scorta della programmazione strategica dell'Agenzia, e quindi è funzionale al raggiungimento di obiettivi aziendali di medio - lungo termine.

Le attività, coordinate dall'Ufficio ICEA su indicazioni della Direzione Strategica, messe a punto in considerazione delle proposte e delle indicazioni di dirigenti e funzionari delle diverse strutture, sono state finalizzate alla individuazione delle esigenze formative dei diversi uffici, alla sistematizzazione delle richieste in un quadro organico di sintesi, alla stima di massima dei costi ed alla definizione di un crono programma di formazione del personale su base triennale.

L'attività formativa programmata riguarda sia azioni di potenziamento strettamente legate al Masterplan che azioni di aggiornamento e rafforzamento delle conoscenze per lo svolgimento delle attività regolarmente svolte dall'Agenzia.

Grazie anche agli accordi già stipulati, nel 2017 l'Agenzia ha dato una forte spinta propulsiva all'attività in parola realizzando, all'interno del solo Masterplan, ben 22 attività formative.

E' in fase di elaborazione l'aggiornamento del Piano di Formazione del personale, nel quale sono previste, tra l'altro, nuove azioni di confronto a medio termine con il Sistema Nazionale a rete di Protezione dell'Ambiente e attività, in aula, in laboratorio e in campo, in materia di normativa ambientale e metodiche ufficiali del Sistema.

OUTPUT STRATEGICI 2018-2020

MISSION E VISION

La *Mission* identifica la ragione d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e di azioni perseguite; essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ARPA Basilicata intende raggiungere attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico.

La *Mission* dell'ARPA Basilicata può essere definita attraverso i seguenti capisaldi:

- ✓ Assumere un ruolo strategico tra gli Enti a vario titolo coinvolti nella tutela dell'ambiente, accrescendo le proprie competenze tecnico-scientifiche ed utilizzando metodologie di intervento che siano garanzia di imparzialità, procedure accreditate e trasparenza.
- ✓ Promuovere la prevenzione, il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente, intesi non solo come azioni a tutela del territorio, ma, in una prospettiva più ampia –che si aggancia ai più recenti orientamenti espressi all'interno del sistema agenziale e dell'ISPRA- come strumenti a supporto della salvaguardia della salute umana, individuale e collettiva;
- ✓ Indirizzare e rafforzare monitoraggi e controlli in aree ad elevata criticità ambientale, anche con studi dedicati;
- ✓ Favorire la diffusione degli strumenti a supporto dello sviluppo sostenibile, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'UE di realizzare un'economia resiliente, sostenibile e inclusiva;
- ✓ Rafforzare le azioni in partenariato con università, enti di ricerca, associazioni, enti territoriali, al fine di assumere un ruolo attivo nella progettazione di azioni innovative per la salvaguardia dell'ambiente.
- ✓ Concorrere con il coinvolgimento di tutti gli uffici dell'Agenzia alla missione di tutela dell'ambiente, mediante azioni di prevenzione, monitoraggio, controllo ed accertamenti analitici sulle diverse matrici, fornendo un valido supporto alle decisioni degli altri soggetti pubblici titolari di funzioni amministrative in campo ambientale.

La *Vision* dell'ARPAB si ispira ai principali pilastri dell'etica pubblica in materia di efficacia, efficienza, trasparenza dell'azione amministrativa e tecnica; l'Agenzia persegue le proprie finalità istituzionali attraverso l'uso delle "best practice" nella governance amministrativa e tecnica.

Le linee strategiche che caratterizzano l'organizzazione e l'azione di A.R.P.A.B. sono centrate sulle seguenti premesse operative:

- ✓ criteri di autonomia, di buone pratiche accreditate, di indipendenza e validità dei dati e delle informazioni prodotte;
- ✓ centralità della problematica ambientale, anche in relazione alla salute umana;
- ✓ organizzazione delle attività in funzione delle esigenze del territorio;
- ✓ unitarietà dell'azione dell'Agenzia;
- ✓ attenzione alle richieste degli stakeholder e del cittadino.

Obiettivi strategici e risultati attesi

Il Piano Triennale delle attività 2018-2020 si sviluppa sulla base delle azioni previste nel **Piano Industriale (Masterplan)**, vera e propria linea guida operativa per il potenziamento e la valorizzazione dell'Agenzia. Ne consegue l'imprescindibilità della piena applicazione del Masterplan. Il presente documento è stato sviluppato considerando il 2018 come anno propulsivo per l'affermazione dell'Agenzia, il 2019 come periodo di assestamento e il 2020 come anno di chiusura e stabilizzazione delle azioni implementate. Tale programmazione sarà realizzabile solo se i tempi di chiusura del Masterplan potranno essere procrastinati. È una necessità che questa Direzione ha ribadito, con diversi atti deliberativi e in varie occasioni in cui, tra l'altro, è stato evidenziato che il rallentamento della fase di avvio delle attività del Masterplan, nonostante le azioni messe in campo nel 2017, può essere superato attraverso il perfezionamento delle procedure necessarie per l'acquisizione del personale previsto, l'adeguamento impiantistico e strutturale delle tre sedi e l'acquisto di nuove strumentazioni e attrezzature. Il ritardo nell'attuazione di alcune linee progettuali, legato alla necessità di potenziamento del personale e delle attrezzature, ha comportato la richiesta di una rimodulazione del cronoprogramma e di un differimento della chiusura del Piano industriale.

Nella nuova programmazione delle azioni per il prossimo triennio la Direzione ha ritenuto strategico e indifferibile incrementare e concentrare nel primo anno un numero elevato di azioni al fine di recuperare parte del ritardo accumulato e di ridistribuire tra il 2019 e il 2020 quanto previsto negli ultimi due anni di Materplan. Il Piano predisposto prevede che gran parte delle attività vengano realizzate entro il 2019 con il completamento di tutti gli obiettivi al 2020.

A tal fine si allegano le tabelle degli output strategici 2018-2020 che l'Agenzia ha fissato come obiettivi.

TABELLE DEGLI OUTPUT STRATEGICI 2018-2020

S01- Potenziamento sede Potenza

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Aria	1	Controlli della qualità dell'aria c/o impianti di stoccaggio rifiuti autorizzati AIA*	%	30	55	80	100	ARPAB	Annuale
	2	Verifiche esecuzione Piani di monitoraggio dei gestori di impianti autorizzati AIA*	%	70	85	95	100	ARPAB	Annuale
	3	Verifiche dei risultati relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera effettuati dai gestori di impianti autorizzati AIA*	%	60	80	95	100	ARPAB	Annuale
	4	Controlli autonomi ARPAB delle emissioni ai camini di impianti industriali autorizzati AIA*	%	5	30	80	100	ARPAB	Annuale
	5	Report trimestrali sulla qualità dell'aria	Numero/ anno	0	4	4	4	ARPAB	Annuale
	6	Sopralluoghi di verifica sul manutentore centraline di qualità dell'aria	Numero/ anno	24	35	45	52	ARPAB	Annuale
Amianto	7	Analisi da effettuare esclusivamente con tecnica SEM	%	100	100	100	100	ARPAB	Annuale
Laboratorio Chimico-Strumentale	8	Miglioramento delle attività analitiche di laboratorio sia in termini di analiti determinati che di numero di campioni ambientali e di tempi di risposta.	%	60	80	100	100	ARPAB	Annuale
	9	Accreditamento ai sensi della norma UNI EN 17025/2005-	% Num. di procedure conseguite/num. procedure programmate	0	80	100	100	ARPAB	Annuale
Laboratorio microbiologico	10	Interventi aggiuntivi per il controllo microbiologico delle acque minerali commercializzate	%	0	25	50	60	Normativa di settore	Annuale
Acqua	11	Aumento Controlli Acque Potabili	%	50	70	80	85	Normativa di settore	Annuale
	12	Aumento Controlli Acque Sotterranee	%	20	50	66	80	Normativa di settore	Annuale
	13	Aumento Controlli Acque Marino Costiere	%	0	Attività confluita nella scheda Progettuaie P2, le risorse e le attività previste confluiscono e potenziano i controlli delle acque sotterranee			Normativa di settore	Annuale
IEA	14	Analisi con misuratore CEM (9kHz-6ghz)	%	0	15	25	30	ARPAB	Annuale
	15	Analisi acustiche con fonometri	%	80	87	90	95	ARPAB	Annuale

* Stima effettuata sulla base della programmazione e relativa agli impianti di maggior impatto ambientale.

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
AIA/VAS/VIA	16	Verifica del flusso documentale e supporto agli uffici dipartimentali per attività AIA	%	40	50	60	65	ARPAB	Annuale
	17	Sopralluoghi per verifiche prescrizioni VIA	Numero	0	2	4	5	ARPAB	Annuale
	18	Formulazione pareri per piani di monitoraggio AIA	%	100	100	100	100	ARPAB	Annuale
	19	Istruttoria pareri soggetti a VIA	%	20	50	60	65	ARPAB	Annuale
	20	Attività di supporto tecnico scientifico per Piani e programmi sottoposti a VAS	%	0	8	16	20	ARPAB	Annuale
Suolo/Rifiuti	21	Verifiche di Impianti in procedure AIA, AUA, Autorizzazione della Provincia	Numero	10	16	20	20	ARPAB	Annuale
	22	Verifiche scarichi idrici	Numero/ Anno	80	110	130	130	ARPAB	Annuale
	23	Verifiche siti contaminati	Numero/ Anno	30	50	60	60	ARPAB	Annuale
Attività tecniche	24	Monitoraggio adozione criteri per GPP	%	20	70	100	100	ARPAB	Annuale
	25	Implementazione sistema qualità	%	0	40	80	100	ARPAB	Annuale
	26	Verifiche ispettive EMAS presso organismi richiedenti	% Num. verifiche/num. richieste	80	90	100	100	ARPAB	Annuale
Grandi rischi industriali	27	Ispezioni stabilimenti di "soglia superiore" e "soglia inferiore" **	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
	28	Pareri tecnici e partecipazione a GdL in ambito CTR e Prefettizio**	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
Comunicazione	29	Aggiornamento sezioni tematiche e trasparenza del sito istituzionale	%	50	70	90	100	ARPAB	annuale
	30	Progettazione di prodotti/servizi multimediali, Piani di comunicazione per l'educazione ambientale, Interventi di sensibilizzazione e divulgazione alle scuole.	Numero	3	6	6	6	ARPAB	annuale
	31	Incontri Rete SNPA Formazione/Convegni	Numero	3	4	4	4	ARPAB	annuale

** Attività che dipendono da disposizioni di Istituzioni esterne all'Agenzia.

02- Potenziamento sede Matera

Matrice ambito settore	ID ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Aria	1	Controlli della qualità dell'aria c/o impianti di stoccaggio rifiuti autorizzati AIA	%	10	70	100	100	ARPAB	Annuale
	2	Verifiche esecuzione Piani di monitoraggio dei gestori di impianti autorizzati AIA	%	70	90	100	100	ARPAB	Annuale
	3	Verifiche dei risultati relativi agli autocontrolli delle emissioni in atmosfera effettuati dai gestori di impianti autorizzati AIA	%	60	85	100	100	ARPAB	Annuale
	4	Controlli autonomi ARPAB delle emissioni ai camini di impianti industriali autorizzati AIA	%	0	60	100	100	ARPAB	Annuale
	5	Report trimestrali sulla qualità dell'aria	Numero/anno	0	Attività già ricomprese nelle analoghe linee di potenziamento della sede di Potenza			ARPAB	Annuale
	6	Sopralluoghi di verifica manutentore centraline di qualità dell'aria	Numero/anno	24				ARPAB	Annuale
Radioattività	7	Monitoraggio regionale radioattività (rete regionale e rete locale Itrec)	%	60	75	90	100	ARPAB	annuale
	8	Incremento attività analitiche di controllo su Itrec rispetto ai dati analitici del 2015	%	0	4	8	10	ARPAB	annuale
	9	Impianti controllati con prescrizioni di sorveglianza radiometrica (Controlli AIA)	Numero	2	5	7	8	ARPAB	annuale
	10	Implementazione nuove metodiche analitiche	Numero	0	1	2	4	ARPAB	annuale
Laboratorio Strumentale	11	Attività analitiche chimiche di base (Tensioattivi, cationi, anioni e metalli)	%	0	35	75	100	ARPAB	annuale
Laboratorio Microbiologico	12	Attività analitica di microbiologia di base coliformi totali e fecali, escherichia coli, enterococchi intestinali, carica microbica totale, pseudomonas auriginosa).	%	0	60	100	100	ARPAB	annuale

Matrice ambito settore	ID ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Acqua	13	Aumento Controlli Acque Sotterranee (Pozzi), Acque superficiali ed Acque Marino Costiere	%	0	35	65	80	Normativa di settore	annuale
	12	Numero campioni analizzati per la ricerca di pesticidi ***	%	30	70	100	100	ARPAB	annuale
	14	Incremento n. pesticidi ricercati	Numero parametri	32	70	110	160	ARPAB	annuale
	15	Ricerca glifosate E AMPA in acqua sup.***	% campioni analizzati	0	35	75	100	ARPAB	annuale
	16	Analisi chimica di micro cistine in acque di invaso***	% campioni analizzati	0	35	75	100	ARPAB	annuale
IEA	17	Pareri e valutazioni preventive sorgenti CEM	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
	18	Pareri e valutazioni preventive sorgenti sonore	%	100	100	100	100	ARPAB	annuale
Suolo/Rifiuti	19	Campionamenti Di terre e rocce da scavo	%	10	25	35	40	ARPAB	annuale
	20	Verifiche di Impianti in procedure AIA, AUA, Autorizzazione della Provincia e	Numero/anno	10	15	20	20	ARPAB	Annuale
	21	Verifiche scarichi idrici	Numero/anno	50	70	100	100	ARPAB	Annuale

*** Il numero di campioni analizzati sarà in linea con il numero di campioni pervenuti.

S03- Potenziamento sede Metaponto

Matrice ambito settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore Obiettivo 2018	Valore Obiettivo 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Area Chimica	1	Incremento di analisi relativi a pesticidi nelle matrici ambientali	%	70	85	95	100	ARPAB	annuale
	2	Incremento di analisi relativi a PCB,Nitrobenzeni e Cloronitrobenzeni,Clorobenzeni nelle matrici ambientali	%	70	85	95	100	ARPAB	annuale
	3	Incremento di analisi relativi a Idrocarburi frazione volatile ed estraibile	%	70	90	100	100	ARPAB	Annuale
	4	Determinazione Analitica di Idrocarburi Target del petrolio	%	0	50	80	100	ARPAB	Annuale
	5	Controllo e valutazione dell'accumulo di microinquinanti organici in sistemi naturali	%	40	70	80	100	ARPAB	Annuale
	6	Controllo e valutazione dell'accumulo di microinquinanti inorganici (metalli pesanti) in sistemi naturali e matrici ambientali	%	40	70	80	100	ARPAB	Annuale
Area Biologica ed ecotossicologica	7	Incremento dei saggi eco tossicologici	%	30	70	80	100	ARPAB	Annuale
	8	Incremento attività di determinazioni di indici Biologici	%	50	70	80	100	ARPAB	Annuale
	7	Indagini in situ con sistemi multi parametrici di sistemi biotici ed abiotici	%	50	70	80	100	ARPAB	Annuale

S04- Adeguamento strutturale e impiantistico

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Area tecnica	1	Adeguamento strutturale e impiantistico	%	20	80	100	100	ARPAB	Annuale

S05-Laboratorio determinazioni odorigene.

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Laboratorio determinazioni odorigene	1	Realizzazione Laboratorio	%	0	55	80	100	ARPAB	Annuale

S06-Attuazione legge 68/2015 (Ecoreati)

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Attività di asseverazione	1	Emissioni pareri per asseverazioni	%	20	70	100	100	ARPAB	Annuale

P09-Presidio fisso Val d'Agri - Sauro

Matrice/ ambito/ settore	ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
Presidio COVA	1	Realizzazione Presidio presso il COVA di Viggiano	%	20	60	80	100	ARPAB	Annuale

Indicatori di Output specifici per Valore Obiettivo per le Schede dei Progetti richiesti dal Dipartimento Ambiente Regionale

Scheda P2 – Monitoraggio dei corpi idrici

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Monitoraggio di sorveglianza (definire la rete di monitoraggio di tutti gli elementi di qualità biologica (EQB) e dei parametri chimici e idromorfologici specifici)	%	80	90	100	ARPAB	Trimestrale
2	Monitoraggio operativo (definire la rete di monitoraggio degli eqb, dei parametri chimici e idromorfologici più sensibili alle pressioni insistenti sui CI, derivate dall'analisi delle pressioni)	%	80	90	100	ARPAB	Annuale
4	Controllo delle acque superficiali e profonde delle aree vulnerabili da nitrati (definire la rete di monitoraggio)	%	60	85	100	ARPAB	Annuale
5	monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (monitoraggio su 15 stazioni di indagini)	%	80	90	100	ARPAB	Annuale

Scheda P3 – Progetto Valori di fondo

ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Set di Ricognizione dello stato di fatto per aree di interesse	n.	0	12	0	0	ARPAB, Regione, Ispra	triennale
2	Pianificazione indagini "ex novo"	n.	0	1	1	0	ARPAB, Regione, Ispra	triennale
3	Analisi dei dati per aree di interesse	n.	0	0	8	4	Ispra	triennale
4	Report di Determinazione di valori di fondo	n.	0	0	3	9	Ispra	triennale

Scheda P4-a – Progetto supporto al Piano ispezioni ALA

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	1	ARPAB	Annuale
2	Riunioni per supporto al piano	Numero	3	3	3	ARPAB	Annuale
3	Ispezioni ordinarie sperimentali	Numero	1	2	2	ARPAB	Annuale
4	Report prodotti	Numero	Report relativi alle varie attività previste dal progetto	Report relativi alle varie attività previste dal progetto	Report relativi alle varie attività previste dal progetto	ARPAB	Annuale

Scheda P4-b – Progetto supporto al Piano aziende a rischio di incidente rilevante

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	1	ARPAB	Annuale
2	Supporto al Piano delle Ispezioni	partecipazioni a riunioni	1	1	1	ARPAB	Annuale
3	Ispezioni di cui al D.lgs. 105/2015	Numero	1*	2*	2*	ARPAB	Annuale

(*) salvo diverse valutazioni future scaturenti dalle valutazioni del completamento del 1° ciclo ispettivo e laddove la Mythen riprenda l'attività

Scheda P5 – Progetto determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Ricognizione dati storici	n.	6	0	0	Ispra, ARPAB, Regione	annuale
2	Definizione dei punti di campionamento per aree di interesse	n.	7	8	0	Ispra, ARPAB, Regione	annuale
3	Campagne di monitoraggio chimico-fisico di punti di misura (piezometri);	n.	0	7	8	Ispra, ARPAB, Regione	annuale
4	Predisposizioni di quadri idrochimici	n.	0	7	8	Ispra, ARPAB, Regione	triennale
5	Report Finale	n.	0	0	1	Ispra, ARPAB, Regione	triennale

Scheda P6 – Progetto monitoraggio degli ecosistemi della Val d'Agri

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Dati e studi relativi all'area di competenza del progetto	numero	1	1	1	ARPAB-REGIONE-ENTI	Annuale
2	Adeguamento delle reti realizzate e delle stazioni di indagine	numero	1	1	1	ARPAB	Annuale
3	Aggiornamento del set di parametri analitici da ricercare	numero	3	0	0	ARPAB	Annuale
4	Indagine in situ e in laboratorio	numero	1	1	1	ARPAB	Annuale

Scheda P7 – Progetto di aggiornamento della Pianificazione della qualità dell'aria ex D.Lgs. 155/2010

ID	Output	Unità di misura	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Interventi formativi	numero	1	1	1	ARPAB	Annuale
2	Potenziamento Centraline	Numero	0	1 (*)	-	ARPAB	Annuale
3	Partecipazioni incontri GDL	%	80	100	100	ARPAB	Annuale
4	Piani e Progetti	Numero	0,5	1	1	ARPAB	Annuale
5	Studi e simulazioni modellistiche	Numero	2	4	9	ARPAB	Annuale

Scheda P8 – Acquisizione di sistemi di aggiornamento e gestione per il potenziamento del Centro di Monitoraggio Ambientale Regionale (CMA)

ID	Output	Unità di misura	Valore di Base	Valore (2018)	Valore (2019)	Valore (2020)	Fonte dati
1	Interventi manutentivi straordinari hardware	numero	0	1	0	0	ARPAB
2	Interventi manutentivi straordinari software	numero	0	0	1	0	ARPAB
2	Accordi PPAA Formazione	Numero	0	1	0	0	ARPAB
3	Acquisizione e validazione dati anche dagli SME, dai laboratori e dalle centraline	%	20	55	80	100	ARPAB

Scheda P9 – Tavolo Tecnico Multistituzionale

ID	Output	Unità di misura	Valore (2018)	Valore (2019)	Valore (2020)	Valore Obiettivo	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1	Report sulla ricognizione e sistematizzazione dell'attività svolta	n.	1	1	1	3	Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica	annuale
2	Realizzazione DATABASE	n.	0	1	0	1	Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica	triennale
3	Sorveglianza Sanitaria	n.	0	1	1	2	Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica	annuale
4	Confronto determinanti ambientali e socio-sanitari tra differenti aree	n.	0	1	1	2	Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica	annuale
5	Disseminazione dei risultati	n.	0	1	1	2	ARPAB	annuale

CONCLUSIONI

L'attività dell'attuale Direzione ARPAB è stata finalizzata, in questi due anni, al rilancio di un Ente che sta lavorando al massimo delle sue potenzialità, utilizzando le risorse attualmente disponibili. L'impegno profuso ha portato l'Agenzia ad un primo riscatto del ruolo e dell'immagine nei confronti delle istituzioni e della cittadinanza lucana. Rimangono, tuttavia, diverse attività da implementare e criticità da superare affinché l'ARPAB possa svolgere appieno il ruolo richiesto dalla Normativa. È un obiettivo da perseguire attraverso la valorizzazione delle professionalità presenti, il potenziamento della struttura, la collaborazione attiva con le Istituzioni locali e nazionali, il consolidamento di partenariati con ISPRA, Sistema Nazionale delle Agenzie, ISS, IZPS, Università ed AssoARPA.

La programmazione 2018-2020 è stata sviluppata per accrescere la credibilità riconquistata, potenziare le capacità operative dell'Agenzia, armonizzare l'operato dell'Agenzia con i dettami dell'SNPA, collaborare con le massime Istituzioni nel settore dell'Ambiente per accrescere le proprie potenzialità, proseguire il processo di innovazione avviato per gli aspetti tecnico-scientifici, organizzativi e gestionali, valorizzare il capitale umano. Il Piano Triennale è stato elaborato considerando il 2018 come anno propulsivo per l'affermazione dell'Agenzia, il 2019 come periodo di assestamento e il 2020 come anno di chiusura e stabilizzazione delle azioni avviate e da implementare.

Gli obiettivi strategici del Piano sono integrati nel Masterplan, che contiene, oltre ai progetti strategici, il piano finanziario e gli indirizzi conseguenti. In questa prima fase si è registrato un ritardo nell'attuazione di alcune linee progettuali, che deve essere recuperato nel più breve tempo possibile, accelerando le procedure per il potenziamento del personale e delle attrezzature. Si rende, pertanto, necessaria la rimodulazione del cronoprogramma.

L'approvazione e l'esecuzione del Piano Triennale 2018-2020, di cui il Masterplan è parte integrante, costituiscono il fondamento imprescindibile su cui si basa la prosecuzione dei programmi a medio-lungo termine ad oggi avviati, che condurrà allo sviluppo delle potenzialità agenziali.

